

ROMA

OGGI

Il PIONIERE dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Regione, i bottoni e la democrazia

LA CITTADINANZA di Muggia, a pochi chilometri da Trieste, scende in sciopero, chiude i suoi negozi, sbarrando la porta del suo municipio in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere di San Rocco. Sono in lotta da oltre un mese, sono «più liberi» da quando il governo è di centro-sinistra, ma nessuno da Roma si è fin qui occupato di rispondere alle loro domande sulla sorte dell'azienda, una delle industrie di Stato, di quelle che hanno il governo come padrone. Il Ministero delle Partecipazioni statali ha un ministro, un sottosegretario, ma per venire a Muggia, anche soltanto per mandare una lettera a quelli della San Rocco, non si trova nessuno.

E non è che in questi giorni ministri e sottosegretari non passino da queste parti. Lasciano il lavoro urgente, rinunciano alle riunioni del Consiglio e piovono nei capoluoghi, nei centri mandamentali, persino nei villaggi. Vengono per affermare che lo Stato sono loro, che la Regione dovrà pur dipendere da Roma; accompagnati da prefetti, vice-prefetti, questori, intendenti, capipartizione, vengono per affermare che è con loro, con il loro governo, con i partiti governativi che bisogna fare i conti. Se c'è una prova di come sia considerata la democrazia e di come venga inteso il dovere dei governati, è quella della sarabanda elettorale nella Venezia Giulia. A spese dello Stato, naturalmente.

A Gorizia e a Tolmezzo, manifesti e striscioni salutano il ministro dello Spettacolo, annunciano che è venuto per motivi di lavoro, a presiedere, proprio in questi giorni, una riunione sul turismo alla Camera di commercio e alla Comunità carnica: proprio in questi giorni, quasi a far sentire che certe amicizie e raccomandazioni dovrebbero valere di più delle rivendicazioni, delle proteste, del dibattito; il ministro dell'Agricoltura dimette la Federconsorzi, ma stringe le mani ai «bonomiani» che con soldi di dubbia provenienza organizzano carovane di autobus per lui; premia i contadini e spiega, proprio a due passi dalla Repubblica Federativa jugoslava, che il sistema regionale sarebbe sconosciuto nei paesi socialisti.

QUI, DA DECENNI, le «servitù militari» pensano sulle popolazioni, giungono al grottesco di norme vessatorie, i cui criteri risalgono alla strategia del 1866. Il ministro Andreotti non si degnava mai di occuparsene. Ha fatto attendere delegazioni di sindaci, anche democristiani, a Roma, ha lasciato ammonticchiare la polvere sulle petizioni. In questi giorni, però, a Trieste c'è arrivato, per dichiarare che ha la speranza che il confine con la Jugoslavia non sia chiuso per sempre. Un paio di fascisti gli hanno gridato: «Era ora!» Poi gli ufficiali si sono messi sull'attenti. Persino il ministro Preti preferisce i comizi con qualche decina di intimi e la raccolta delle raccomandazioni spicciolate piuttosto che restare a Roma a vedere se è possibile riprendere il dialogo con i sindacalisti o portare avanti quella riforma burocratica che i suoi tredici predecessori gli hanno lasciato incompiuta. E Mattarella va a Sacile: non ci trova nessuno, ma gli resta la consolazione di qualche fetta di prosciutto di San Daniele e di qualche bottiglia di Merlot.

SE VOLETE la democrazia, non la trovate al seguito delle «eccellenze» nelle macchine prefettizie. Andate in giro per le osterie della Carnia, fermatevi a parlare con quelli che sono rimasti nei villaggi spopolati. Vi sentirete dire: «Vogliamo sapere a che cosa serve la regione», «Vogliamo sapere perché qui arrivano solo quando debbono chiederci il voto». E ascoltano e interrogano e sono vicini gli uni agli altri, quelli che nei discorsi ufficiali sono descritti come italiani divisi in comunisti e anticomunisti da non poter trovare un linguaggio comune.

Andate a Opicina, dove all'incontro con gli sloveni trovate rappresentanti di tutte le correnti, candidati di tutte le liste, interessati, attenti, perché i comunisti parlano delle loro cose. Andate davanti alle fabbriche. Gli operai in tuta non vi dicono certo che sono stufo e disincantati della politica: vi dicono che vogliono conoscere il programma di produzione del cantiere, che esigono che i dirigenti, che sono funzionari dello Stato, non ignorino la Costituzione della Repubblica. La democrazia è viva, il dialogo è aperto e intelligente. Il giovane democristiano che chiede al deputato comunista «un parere non ufficiale», sul discorso di Fanfani non accetta più l'anatema anticomunista: si vergogna di non ascoltare argomenti e di non cercar di rispondere con argomenti.

NOI COMUNISTI abbiamo cercato di condurre la nostra campagna elettorale confidando nella Regione, nella esperienza di questa gente che ha avuto sempre una vita dura e non ha perso la fiducia nella propria forza, anche se di pazienza ne ha meno per chiacchiere vuote. Quando abbiamo proposto un piano decennale e ricordato l'articolo 50 dello Statuto regionale, che chiede un aiuto dello Stato, abbiamo voluto rispondere alla domanda: «A che cosa serve la Regione?». Abbiamo detto che deve servire a far lavorare e a far vivere il Friuli e la Venezia Giulia. Abbiamo presentato e discusso pubblicamente, dopo che un nostro delegato parlamentare aveva visitato la zona interessata, una legge sulle servitù militari. Abbiamo presentato

Gian Carlo Pajetta

(Segue in ultima pagina)

SPAGNA Nuovi scioperi in varie regioni

A pagina 3

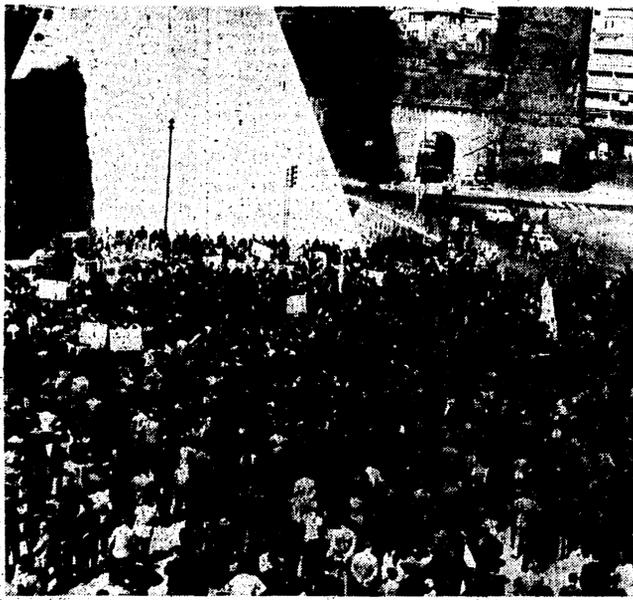
Larghissima adesione all'appello della CGIL

FERROVIARI

Sciopero oltre ogni previsione

«Disabilitate» centinaia di stazioni e nodi ferroviari - Iscritti e dirigenti della CISL e della UIL partecipano alla lotta - Gravi episodi di intimidazioni e massiccio intervento di polizia negli impianti

Edili in lotta Corteo alla Leo



Grande giornata di lotta ieri a Roma. Edili, operai della Leo-Car, ferrovieri, dipendenti dell'ONMI hanno manifestato nelle strade, e nelle piazze del centro: hanno gridato il no operai ai licenziamenti e al blocco dei salari, hanno rivendicato importanti riforme. Nella foto: il comizio degli edili a Porta San Paolo.

(A pag. 4 le informazioni)

Successo pieno dello sciopero dei ferrovieri — cessato ieri alle 20 — superiore a quello del 31 aprile e in molti Compartimenti, superiore allo stesso sciopero del 5 febbraio proclamato, allora, dalla CGIL, CISL e UIL. Il personale di esercizio — quello decisivo — e cioè: macchinisti, personale viaggiante, di stazione, di linea, di manovra, degli operai della trazione e degli impianti elettrici si astennero dal lavoro dall'85 al 98%. La media generale dei partecipanti allo sciopero supera del 15% quella dell'ultima manifestazione di lotta.

Testimone occasionale, ma certamente degno di fede, della verità sull'andamento dello sciopero è stato l'altra sera l'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio. Giunto a Padova col treno 48 è stato bloccato nella stazione. Circondato da una selva di questurini e «celerni» che dal pomeriggio, in pieno assetto di guerra, erano scaglionati lungo le linee Padova-Venezia e Padova-Treviso, è sceso dal convoglio e vista la inutilità degli sforzi di approntare altro treno di emergenza ha proseguito in auto per Udine.

Decine e decine di stazioni, nodi ferroviari tra i più importanti, linee intere sono state «disabilitate». Il traffico disorganizzato fin dall'inizio dello sciopero è stato, nella giornata di ieri, del tutto paralizzato.

Secondo i molto interessanti dati ministeriali, avrebbero circolato solo 500 convogli straordinari, sui duemila

preventivati nel «piano di emergenza». A parte il fatto che sulla rete circolano normalmente diecimila treni viaggiatori e merci al giorno, il ministero ha nascosto, ad esempio, che sui «treni di emergenza» mancavano quasi del tutto i viaggiatori, i quali, lungi dall'accogliere l'invito ferroviario di alcuni fogli governativi, hanno disertato le stazioni.

Sono caduti, dunque, nel ricalco i penosi tentativi del ministero dei Trasporti, dei dirigenti della CISL e della UIL di offuscare la possente giornata di lotta dei ferrovieri, che nell'azione — come sottolinea in una sua dichiarazione l'on. Degli Esposti, segretario del SFI-CGIL — hanno ritrovata la loro unità.

Sono state diffuse da quelle fonti cifre fra loro stesse contrastanti: secondo il ministero l'astensione non ha superato il 32%, secondo la UIL il 40%, secondo la CISL il 48%. Alcuni giornali governativi e padronali hanno parlato addirittura, per consolarsi, di «fallimento» dello sciopero. Ma anch'essi lasciavano facilmente trasparire una realtà ben diversa.

Il successo dello sciopero assume un valore particolare anche alla luce della vasta azione intimidatrice — altro che piena libertà di sciopero assicurata dal governo, come ha scritto l'Avanti! — che da Roma, ad Ancona (dove pattuglie di polizia stradale fin da sei giorni prima dello sciopero hanno visitato tutti i caselli ferroviari invitando i lavoratori alla ragionevolezza), a Reggio Calabria (dove il capo compartimento Caroniti è stato denunciato pubblicamente in un'assemblea quale colpevole di inammissibili azioni antischiopero), a Venezia e altrove, si è sviluppata in forme diverse ed è stata dovunque caratterizzata dalla massiccia presenza di militari e forze di polizia in assetto di guerra negli impianti e nelle stazioni. E, ora, la parola ad alcune delle cifre, tutte eloquenti, pervenute da ogni parte d'Italia.

Bologna: media 92%. Personale viaggiante 98%, di macchina 95%. Smistamento S. Donato: media 91%. Appalti: 95%; Dirigenti Bologna centrale: 90%.

Milano: media del personale di esercizio: 94%. Personale di macchina 85%, verifica 100%. A Milano-Porta Garibaldi media del 98%. Milano-Porta Romana 70%.

Torino: stazioni Dora e Susa, chiuse. Personale di macchina 90%. Solo 3 treni partiti sui 15 programmati.

Napoli: personale viaggiante 98% (dato dall'Amministrazione), appalti 98%, personale di macchina 68% (da notare che nell'ultimo sciopero solo il 34% aveva partecipato). A Caserta: media del 98%, a Salerno 85% del personale di macchina e viaggiante.

Foligno: dei 1100 operai dell'officina, una delle più importanti delle FS, solo 180 presenti al lavoro (all'ultimo sciopero parteciparono solo 300 operai).

Bari: chiuse sette stazioni. Personale di stazione 90%, viaggiante 98%, di macchina 84%. Taranto: 93%. Non è partito alcun treno.

Sassari: si passa dal 99% del V raggruppamento al 100 per cento dell'XI, al 50 per cento del X raggruppamento.

Palermo: partiti solo quattro treni sui 25 programmati. Personale viaggiante 100 per cento (compreso il titolare); Catania, Messina, Siracusa, Caltanissetta: paralizzate.

Flavio Michelini (Segue in ultima pagina)

Elusiva intervista del segretario del PSI

Cauto De Martino su

«l'appuntamento a giugno»

Smentita la notizia sulla «incostituzionalità» della legge elettorale regionale Discorsi di Moro e Fanfani

Una intervista di De Martino all'Espresso ha, ieri, attirato l'attenzione sul problema dell'appuntamento a giugno dato dal PSI alla DC. La drammaticità con la quale, da alcune parti, si era presentata tale «appuntamento» (vi era chi aveva parlato di «ultimatum») è stata piuttosto ridimensionata dal contenuto dell'intervista del segretario del PSI. In essa De Martino sfugge ad alcuni problemi (posti invece con urgenza da alcuni editoriali dell'Avanti!), in particolare sul rapporto fra congiuntura e programmazione, sulla urgenza assoluta di alcune leggi e, soprattutto, sul problema politico del governo, rappresentato da De Martino come l'unico possibile, senza alternative.

De Martino ha detto che giugno è «una scadenza obbligata», soprattutto in rapporto all'approvazione del piano quinquennale, che darà modo di controllare «il grado di impegno dei partiti». A giugno si costerà se sarà approvata la legge sui partiti agrari e, in quanto all'urbanistica «si potrà vedere se i partiti e il governo approveranno il testo in modo che questo possa essere presentato alla Camera». A giugno, ha detto ancora De Martino, avrà luogo anche il Congresso dc e sarà importante vedere se esso confermerà la linea di Napoli e avrà compiuto anzi dei pro-

Gravi dichiarazioni ad Alessandria

Per il «polo» Costa vanta alti appoggi

Le ferrovie forniranno vagoni e percorsi - Un credito bancario di 16 miliardi

Dal nostro inviato

ALESSANDRIA. 6. L'armatore Giacomo Costa ha affrontato oggi gli operatori economici piemontesi, in una conferenza-dibattito alla Camera di commercio di Alessandria, per rilanciare la «città portuale» di Ricalta come un grande ponte teso sugli Appennini e destinato alla «salvezza» del porto di Genova. Diciamo subito che l'armatore ha tutte le ragioni di questo mondo quando presenta una diagnosi preoccupata del principale scalo marittimo. Manca lo spazio, le banchine sono ingolfate, nei magazzini non entra uno spillo, i silos granari sono antiquati, le «code» di pirata in rada costituiscono uno spreco ingente («cinque miliardi buttati a mare negli ultimi anni»), le gru smentiscono portano a spasso i tronchi affondata perché non sanno dove metterli, il piano regolatore del porto marcia con i tempi lunghi. E allora che facciamo?

Sono venute alcune idee offerte sommatamente. Il dato Costa — e cioè quella di un grande «centro di smistamento»

a Ricalta, integrato da un secondo «centro di distribuzione» in Svizzera e un terzo destinato a raccogliere e smistare i prodotti ortofruttili provenienti dalla Sicilia, dalla Sardegna. Perché opporsi? Risparmieremo sui costi, faremo concorrenza a Rotterdam invece di subirlo, la produttività del porto di Genova aumenterà del 25-30 per cento, non scaricheremo più in chiatte e poi sulla banchina, ma inoltre, e direttamente, ogni merce con una smellezza ogni conosciuta, e il problema del congestionamento sarà risolto. D'altra parte si farà una «cooperativa» con azioni disponibili per tutti (a dieci milioni l'una) purché non se ne acquistino più di cinque; le categorie economiche e il governo non potranno che offrirci la loro collaborazione.

Giacomo Costa, come è detto, ha perfettamente ragione. La città portuale privata di Rinaldo Ossola e il successivo centro di smistamento in Svizzera, integrati nel «polo di sviz-

Prova di maturità

I 200 mila ferrovieri italiani hanno dato una nuova arraggiante prova di maturità combattiva operaia. Col loro grande sciopero — che supera il precedente — hanno convulso al governo di lotta della CGIL; hanno sconsigliato il strumentale defezione della CISL e della UIL; hanno sgominato il «cessazionismo corporativo del sindacato macchinisti»; ed hanno risposto come al dovere al governo del bilancio sacro, ai falsificatori degli stipendi FS, ai forcaioli che chiedono l'impiego anticorporativo dei Corpi armati.

Hanno disertato stazioni e convogli non soltanto gli iscritti al SFI (come incautamente pronosticavano i giornali «indipendenti»), ma anche molti di quelli iscritti alla CISL e all'UIL, nonché quasi tutti i macchinisti autonomi. La CGIL quindi non è «isolata», il successo unitario dello sciopero

ne ha anzi riconfermato il prestigio e la rappresentatività.

È stato uno sciopero sindacale, non politico; una manifestazione democratica, non «eversiva». Ne esce ribadita la volontà di risolvere la vertenza del pubblico impiego (che non si è certo chiusa dopo il cedimento CISL-UIL), come ne esce dimostrata la validità dell'azione articolata degli statali, per risolvere il problema di organizzazione nell'ambito della riforma burocratica.

Già 150 mila postelegrafonici si preparano a seguire l'esempio dei ferrovieri. Il governo è alle strette. Non può avvalorarsi di organizzazioni «collaborative» per inaugurare — come datore di lavoro — il contenimento retributivo e la politica dei redditi. Deve fare i conti con chi meglio impara le aspirazioni dei pubblici dipendenti. La CGIL non è «discriminabile»: questo ha detto lo sciopero.

Il «letto di contenzione»

Per la seconda volta in pochi anni un detenuto è morto legato al «letto di contenzione». Nel 1959 toccò a Marcello Elisei, un ragazzo di 18 anni chiuso nel carcere romano di Regina Coeli per un'accusa di furto. Ieri la stessa fine ha avuto Vincenzo Ruzzano, un contadino di 31 anni imputato di fratricidio ma non ancora giudicato. La unica reazione, nota finora, all'ultimo episodio è stata il tumulto esplosivo nel carcere fortezza di Santa Maria Capua Vetere. La reazione disperata degli altri detenuti, spinti tutti da un moto di elementare compassione e del terrore di poter finire i loro giorni, così per caso, su quel mostruoso strumento di tortura che il nostro regolamento carcerario considera ancora «normale».

«Letto di contenzione». Riflettiamo un momento su questa espressione eufemistica e un po' astratta che può scivolare inosservata sotto gli occhi del lettore frettoloso. Un sudicio paracoste imbottito, con un foro al centro, sul quale il prigioniero viene legato nudo o con una maglietta, al massimo, gettata sulle spalle. Un giorno, due, quattro: la durata della punizione dipende dal giudizio dei carcerieri. Mangiare, dormire e tutto il resto sempre così, supino, con i polsi e le caviglie legati.

Si badi bene, l'uomo che viene colpito dal tremendo provvedimento non è mai in condizioni normali. Elisei aveva urtato per un giorno intero. Ruzzano è stato lo stesso direttore dello stabilimento di pena a dichiararlo: «diceva che si sarebbe ucciso». Agitazione psicomotoria, questa la generica definizione: nel mondo civile comporta l'invio in clinica o in ospedale, assistenza particolare, medicine; nel mondo carcerario è un biglietto per il «letto di

contenzione». Nessuna cura, anzi, il fastidio degli altri che ti considerano come uno che ha creato una «grana» ulteriore e che perciò deve essere punito perché la smetta e rientri nell'ordine.

Solo, come un animale rabbioso, Marcello Elisei ha potuto morire per infelice epistola, Vincenzo Ruzzano per collasso cardiaco.

Qualcuno potrebbe dire: e va bene, mostruoso, ma dopo tutto un residuo, una sopravvivenza, questo «letto di contenzione», che dura per caso. Insomma le carceri, e per fortuna, non sono tutto questo. Certo, ma sono anche questo. E poi, se si tratta solo di sopravvivenza, un minimo della giustizia e un governo civile possono provvedere in ventiquattro ore. Non c'è bisogno né di programmazione, né di fondi di copertura, né di disposizione oggi stergo per cancellare tanta vergogna.

Ma è proprio un caso simile la tragedia di Santa Maria Capua Vetere, come quella precedente di Roma? E i diciannove «rapinatori» di Crema sequestrati dai carabinieri, gettati in galera e liberati dal magistrato per non aver commesso alcun reato? E i sospetti di un crimine — i coniugi Bebanze, ma sono le altre decine di ogni giorno — arrestati, ammazzati, fatti fotografare e additati al disprezzo di tutti prima ancora che sia stata acquistata una prova di colpevolezza?

Le nostre cronache quotidiane sono piene da anni di episodi del genere. La radice è sempre la stessa: il rapporto fra Stato e cittadino inteso come diritto di sopraffazione, che nello armamento militare e nei metodi della nostra polizia trova il suo coronamento. Una spirale al fondo della quale c'è anche il «letto di contenzione».

Persino gli orfanelli utilizzati per la propaganda dc

Ieri sera al ministero

Grave intervento del clero nelle elezioni del Friuli V.G. per i tessili

I comizi di chiusura della campagna elettorale

Centinaia di comizi verranno tenuti tra oggi e domani in tutti i centri del Friuli Venezia Giulia da oratori del partito comunista, a chiusura della campagna elettorale.

Stasera il compagno Longo parlerà a Tolmezzo, il compagno G. C. Pajetta a S. Vito Tagliamento e Corvignano, il compagno Meculoso ad Amperzo e Mogio, il compagno Laconi a Brugnera e Azzano Decimo, il compagno Vidali a Trieste (Piazza S. Antonio e Piazza Garibaldi), Marina Bernetti a Groppada e Patriano, Sema e Siskovic a Trieste (Piazza Gioberti, Sales Slonico, Aurisina e Borgo S. Nazario), Pellegrini a Treppognano, Lizzeri a Sedigliana e Bertolo.

Altri comizi saranno tenuti da Iole Burlo a Sottolungara e a Via Rivoltella (Trieste), da Flamigni e Gherbes a S. Croce, da Coghetti e Fasoli a Cordenos, da Adele Bel a Pasian e Sarnano, da Leda Colombini a Pravisdomini e Chions, da Nives Gessi a Valvasone, da Rossinovich a Valeriano, da Carmon Zanti a Fargarica, da G. C. Pajetta a Corvignano, parleranno Aceraman a San Pier d'Isone, Guidi a Medea e Ronchi dei Legionari, Fagnanin a Fogliano Veneto.

Particolarmente numerosi i comizi convocati per stasera in provincia di Udine. Baicchi parlerà a Ruda e Campolongo, Baracetti a Muzzana e Latisana, Bera a Latisana, Flamigni a

nelle elezioni del Friuli V.G.

La DC in difficoltà chiede aiuto alle organizzazioni ecclesiastiche - Interrogazione dei parlamentari comunisti contro la sfacciata violazione delle leggi elettorali

Dal nostro inviato

UDINE, 6. L'ingerenza del clero nella campagna elettorale per le elezioni del Friuli Venezia Giulia sta dando luogo ad episodi inediti. Decine di ragazzi, ospiti di un istituto udinese, il « Maria Immacolata », finanziato dallo Stato e dalle amministrazioni della Provincia e del comune di Udine, vengono impiegati nella distribuzione del materiale di propaganda della Democrazia cristiana.

Il direttore dell'istituto, don Emilio De Rosa, presta i ragazzi ai dirigenti della D.C. che caricano gli educandi sulle macchine, sventagliandoli nella città e nella provincia a distribuire materiale propagandistico; i ragazzi vengono poi retribuiti ciascuno con un compenso di lire mila a giorno.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Un numero imprecisato di educandi dell'Istituto Maria Immacolata — si tratta in gran parte di orfanelli — nell'attività propagandistica, scavalca il regolamento di P.S. che impegna la direzione dell'istituto a concedere il permesso d'uscita ai ragazzi.

Nel Mezzogiorno

Braccianti: in pericolo i diritti previdenziali

Il governo convocherà i sindacati per discutere un nuovo sistema di accertamento previdenziale (e quindi di collocamento) per i braccianti delle regioni meridionali dove vige il « presuntivo impiego ».

La data dell'incontro sarà comunicata probabilmente sabato. Questa iniziativa, per ora non confermata ufficialmente, viene dopo alcuni mesi di agitazioni e nel momento stesso in cui si profila da parte del governo un intervento verso il padronato agrario che avrebbe conseguenze gravissime.

La fine del sistema del « presuntivo impiego » — attraverso il quale circa un milione di braccianti meridionali ha avuto assicurati l'assistenza sanitaria, gli assegni familiari, la pensione e altre previdenze — sfocerrebbe infatti non in una riforma del sistema di collocamento che sottragga alla proprietà terrena il diritto di collocare i braccianti, ma in una riforma che imponga di pagare i contributi mutualistici e previdenziali, ma rimettendo ogni potere di direzione alle autorità provinciali, terrieri e degli scelti uffici comunali del Lavoro.

Un colpo di mano in tal senso, tentato nell'autunno scorso dal Lavoro, non è mai rientrato. Il governo ha adottato la

Proposto a Milano

uno sciopero nazionale dei chimici

E' iniziato ieri, nella tarda serata, presso il ministero del Lavoro, l'annunciato incontro fra rappresentanti sindacali e padroni del settore tessile. A questa riunione, si è giunti nel momento in cui l'agitazione dei 450 mila tessili per il contratto sta entrando in una nuova, più acuta fase.

La lotta, come è noto, dura da oltre 5 mesi e si inasprisce soprattutto sui diritti di contrattazione aziendale, che il padronato si ostina a negare. A seguito dell'insuccesso del sopraggiunto l'invito ministeriale, invito che CISL e UIL hanno accolto subito mentre la FIOT-CGLI, pur avvertendo il dissenso fra i lavoratori. Si era poi giunti alla proclamazione di uno sciopero unitario di 24 ore, ed è stato in questo momento che i sopraggiunti l'invito ministeriale, invito che CISL e UIL hanno accolto subito mentre la FIOT-CGLI, pur avvertendo il dissenso fra i lavoratori.

Nelle aziende, intanto, continua la pressione operata per portare avanti la lotta unitaria, così come avviene nel settore chimico-farmaceutico.

A Milano, i comitati direttivi provinciali allargati dei lavoratori chimici e farmaceutici che si sono riuniti alla Camera di Commercio, hanno proposto — in un ordine del giorno approvato nella riunione al sindacato della FIOT-CGLI nazionale, e dei chimici CISL, ed alla UIL, chimici uno sciopero nazionale per la settimana prossima, e la continuazione della lotta, in seguito a questa prima fermata in forme articolate.

Questo piano di azione sindacale è ritenuto necessario per respingere il ricatto degli industriali, e per impedire le ultime riunioni al ministero del Lavoro, ricatto che tende ad annullare completamente il potere di contrattazione dei lavoratori all'interno delle aziende.

L'ordine del giorno approvato dai lavoratori milanesi, afferma in primo luogo che « l'atteggiamento dei braccianti e ricattatorio tenuto dagli industriali al ministero del Lavoro richiede una ferma risposta dei lavoratori. Non si può accettare che l'autonomia della contrattazione a livello aziendale, con la negazione della rinuncia a questi diritti sindacali, sia imposta in forma arbitraria, e che il livello degli aumenti di retribuzione e la determinazione degli assorbimenti, se non dopo l'accettazione della loro posizione sul premio di produzione, impedisca ai sindacati un efficace sostegno della rivendicazione di adeguati miglioramenti salariali ».

La proposta che viene avanzata all'organizzazione unitaria dei lavoratori, per salvaguardare l'autonomia degli industriali, è di convocare una conferenza di lavoro di fabbrica e di dibattiti che in queste ultime settimane hanno avuto luogo a Milano e in provincia migliaia di lavoratori.

Non solo in quest'ultimo periodo di tempo, ma anche in passato, si è seguito un iter per il giorno l'andamento delle trattative, ma, quando sempre più evidente si è manifestato lo scoglio, i dibattiti fra lavoratori e sindacato si sono fatti più intensi e più frequenti proprio per discutere le forme più efficaci da adottare per respingere quel tentativo a conclusione di questo ampio dibattito sono state approvate le proposte per uno sciopero nazionale seguito da una pressante azione articolata.

Intanto i sindacati nazionali dei petrolieri (SILP-CGLI, SPEM-CISL e UILPEM) hanno esaminato la situazione - Mobil Oil - dopo il primo sciopero del giorno 28 e 29 aprile per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale e hanno deciso la prosecuzione dell'azione iniziata con vivo successo.

I sindacati, per altro, allo scopo di dare all'azienda la possibilità di rivedere le sue posizioni, hanno deciso di attendere fino al 14 maggio prima di dar corso ai nuovi scioperi.

Due donne

Hanno vinto un concorso al ministero degli Esteri

Per la prima volta due donne hanno vinto un concorso per esami a posti direttivi, indetto dal ministero degli Esteri e occupato da un posto di alta responsabilità. Sono Graziella Simbottoli di Roma di 23 anni e Anna Teresa Fruttelli, di Viterbo, di 24 anni.

Le due donne avevano preso parte ad un concorso per posti nella carriera direttiva per l'emigrazione presso il ministero degli Esteri.

Senato: alla commissione per il bilancio

Regioni e autonomie: o.d.g. comunisti

Un'ampia discussione si è sviluppata ieri, in seno alla Commissione speciale del Senato, sul bilancio dello Stato (semestre I luglio-dicembre 1964). Restano ancora da discutere le parti relative alle piccole e medie aziende e di spesa di indagine nella popolazione; i sottoscritti chiedono quali misure costose o onerose il ministro intende prendere affinché crescano e illegali episodi del genere non abbiano a ripetersi, e quali misure di bilancio siano applicate per punire i responsabili. Gli interroganti chiedono risposta scritta.

Anche le canoniche del Friuli, intanto, sono state trasformate in centrali di propaganda per la Democrazia Cristiana. I bambini, le donne e gli uomini delle parrocchie cattoliche vengono impiegati nella distribuzione di materiale propagandistico. Inoltre nei portali delle chiese sono stati affissi i decreti di scomunica per tutti quei cittadini che votano e fanno votare per il P.C.I.

La massiccia ingerenza del clero e delle istituzioni religiose risponde agli ordini dati dall'arcivescovo mons. Zaffaroni, che ha fatto fare l'altro pubblicare un'edizione straordinaria del settimanale dell'archidiecesi dedicata interamente a denigrare il P.C.I. Tale appoggio esclude, come si è visto, anche le azioni illegali, le quali spesso destano nell'opinione pubblica sdegno e riprovazione, tendono a compensare in qualche modo la crisi in cui la DC si dibatte in questa campagna elettorale sia per il malgoverno delle amministrazioni locali da essa dirette, sia per i dissidi esistenti fra i suoi candidati.

Data la probabilità di un sensibile calo di voti democristiani previsto non solo dai partiti avversari, ma nello stesso ambiente cattolico, si è accuita la tendenza al cannibalismo, con reciproci sgambetti tra i candidati cattolici al consiglio regionale.

L'astensione dal voto minacciata da intere comunità del Friuli, soggette alle servitù militari o ingannate ripentatamente sui problemi più impellenti dei loro paesi, quali la costruzione di strade di acquedotti, eccetera, contribuiscono ad acuire il profondo senso di allarme che serpeggia nel partito dello scudo crociato.

Migliaia di emigranti stanno intanto raggiungendo in questi giorni i paesi del Friuli. Dopo le centinaia di lavoratori tornati alla spicciolata dalla Svizzera, dalla Germania e dal Lussemburgo, la gran parte giungeranno nella notte fra il 6 e il 7 corrente con i convogli speciali annunciati da Ginevra, Neuchâtel, Zurigo, Basilea e Le Locle.

La democrazia cristiana tenta di tenere anche tra i lavoratori emigrati una certa opera di recupero elettorale, oggi ha comunicato ai giornali che una rappresentanza di lavoratori friuliani in Belgio si sarebbe recata a Roma a portare in dono all'on. Rumor, nella sede della direzione centrale della DC, una lampada. In Friuli la democrazia cristiana va distribuendo « a tappeto » un depliant scritto in dialetto sui iocipitamente descrive le disagiate condizioni di vita cui sono costrette le migliaia di lavoratori friuliani all'estero, dimenticando che solo pochi mesi fa la maggioranza Dc-Psdi alla provincia respinse la proposta comunista di istituire una commissione di indagine da inviare in Svizzera e in Germania, con la motivazione che il problema della difficile esistenza dei nostri lavoratori in quei paesi non sussiste e comunque le autorità consolari italiane e le missioni cattoliche svolgono già un'opera sufficiente.

Senza apparire l'attenzione del governo alla discussione (sono stati, ieri, saltuariamente presentati solo i sottosegretari al Tesoro, on. NATALI, e al Bilancio, on. CARON) è molto debole l'impegno della DC. I commissari comunisti hanno invece portato un notevole contributo all'individuazione di tutta la tematica politica connessa al bilancio dello Stato.

Il compagno MENCARAGLIA ha rilevato che la politica economica del governo di centro-sinistra non è che un'operazione di ricambio di bordatura agli orientamenti e alle raccomandazioni della CEE. Ma questa linea contraria alle riforme e che tende a consolidare il monopolio dell'Europa occidentale è inconciliabile con l'esigenza della programmazione democratica.

L'oratore ha quindi chiesto un'azione politica che si concretizzi in una iniziativa tesa a democratizzare gli organi della « piccola Europa », liquidando la discriminazione tra i partiti operanti e coaccidentando le destre fasciste e liberali.

Il compagno PESENTI ha rilevato come, nel corso degli ultimi mesi, la spirale deflazionistica sia venuta accentuandosi. Ciò ha provocato un notevole rallentamento degli investimenti, della circolazione, dei depositi, ma a questi fenomeni, caratteristici di ogni deflazione, non ha corrisposto una diminuzione, o un contenimento, dei prezzi. La politica di restrizioni creditizie e di piccole e medie aziende si ripercuote negativamente sul risparmio, come risulta anche dall'analisi delle cifre relative al deficit sul conto corrente in assoluto. E questo un sintomo grave, che, unito ai provvedimenti di aumento delle tariffe e di alcune imposte e sussidi alle esportazioni, può aprire la via all'inflazione.

Il compagno PERNA ha in primo luogo rilevato che, nella risposta ad una giusta « riqualificazione » della spesa pubblica, è necessario un esame approfondito dei rendimenti finanziari precedenti. Tuttavia il Parlamento non è oggi in condizione di discutere questi rendimenti, cioè di esercitare un controllo reale ed efficace sulla spesa di cui resta arbitro, invece, il potere esecutivo. Si tratta dunque di rendere operanti in questo importante settore le prerogative e la funzione del Parlamento.

Perna ha poi affrontato il tema della riforma della Pubblica Amministrazione richiedendo che gli organi della « piccola Europa », liquidando la discriminazione tra i partiti operanti e coaccidentando le destre fasciste e liberali.

Il compagno MACCARRONE ha illustrato un o.d.g. nel quale i senatori comunisti costituzionali sul decentramento e le autonomie locali e sulle Regioni, chiedono un nuovo indirizzo riformatore volto ad adeguare ai principi le strutture politico-amministrative dello Stato, in modo che queste possano affrontare i compiti derivanti dalla programmazione economica. I comunisti propongono che gli stanziamenti previsti sul bilancio dello Stato per le materie di competenza delle Regioni (art. 116 della Costituzione) ripartiti a favore di ciascuna Regione, secondo quote corrispondenti ai piani d'intervento, vengano attribuiti ai bilanci regionali, con decreti dei singoli ministri.

Il compagno AIMONI, infine, ha illustrato un altro o.d.g. nel quale, rilevato che la pessima situazione finanziaria degli Enti locali sia dovuta all'attuale, inadeguato ordinamento della finanza locale, si propongono alcune importanti misure (autorizzare gli Enti locali a tassare i fenomeni di rendita parassitaria, in particolare quello dell'incremento del valore del suolo urbano, con il consolidamento del debito complessivo mediante un'operazione con la Cassa di risparmio di cui si è parlato in precedenza, e prestiti, con ammortamento a medio e lungo termine, di cui si è parlato in parte, a carico dello Stato, ecc.).

Nota economica

L'Avanti! ha ragione; ma...

Giuste considerazioni del quotidiano del PSI sulla situazione economica - Esse però contraddicono le affermazioni contenute nel discorso di Nenni a Pordenone

In due editoriali *L'Avanti!* ha detto cose giustissime sulla situazione economica e sui problemi che essa pone. La congiuntura economica ha scritto il quotidiano del PSI — sta sfatando l'illusione di poter separare la politica economica immediata da quella che dovrà realizzare la programmazione; ha reso vana l'idea di poter relegare le riforme nel campo delle cose che possono essere fatte oppure no, tanto per contentare e tener agganciate determinate forze politiche. Il quotidiano del PSI prosegue affermando che la richiesta di congelamento dei salari, il ricatto espresso in termini di alternativa tra disoccupazione e blocco dei salari, non solo mira ad infrangere il potere antagonista di classe, ma mira altresì a ricostituire la tensione del sistema sulla logica preminente dell'accumulazione privata, facendolo arretrare rispetto ai livelli già raggiunti, e diventa poi una necessità propria nella misura in cui non si riesce ad investire questa tendenza di fondo.

L'editoriale di *L'Avanti!* di ieri insisteva sulla stessa linea, asserendo che è un'illusione credere che possa ora realizzarsi un momento di tregua che dovrebbe poi consentire di riprendere poi con più sicurezza la via delle riforme; « il non far nulla è la più sicura premessa di insuccesso, quando si è nella nostra situazione ». Questa critica più o meno esplicita all'involuzione del governo in materia di politica economica senza dubbio un fatto positivo, un segno di un ripensamento che si fa strada all'interno del PSI sulla base dei fatti (e dei fatti mancati) che hanno caratterizzato e caratterizzano la politica economica dell'attuale governo.

Questo stesso ripensamento solleva peraltro dei interrogativi. 1) Come conciliare queste giuste affermazioni dell'*Avanti!* con le gravi affermazioni contenute nel discorso di Nenni a Pordenone, dove si è detto che « i sacrifici » per uscire dall'attuale situazione viene ripetuta e puntualizzata. (« Non si esce dalla situazione attuale senza sacrifici... E ci sono sacrifici particolarmente penosi ed incidunti sul rivendicazioni sacrosante come quelle dei pensionati, dei mutilati di guerra, di civili, o delle categorie più tartassate del pubblico impiego »)? 2) Come si conciliano le cose affermate negli editoriali dell'*Avanti!* con i cedimenti della delegazione del PSI al governo in materia di misure congiunturali, di cedolare, di riforma della Federconsorzi, delle leggi agrarie? E come — con quali iniziative — il PSI intende uscire da qui « far nulla che è la più

sicura premessa di insuccesso »?

MEC E ITALIA — La commissione esecutiva della Comunità Economica Europea avrebbe già preso contatti col governo italiano per sollecitare un intervento del MEC teso a riequilibrare la bilancia italiana dei pagamenti. Verrebbe in tal caso applicato l'art. 108 del Trattato il quale prevede: 1) un'azione del MEC assieme ad altre organizzazioni internazionali; 2) misure in favore del paese in difficoltà. L'azione di queste misure sarebbe subordinata ad un nuovo giro di vite da parte del governo italiano per restringere ancora la spesa pubblica e l'intervento pubblico nell'economia, nonché ad un'azione per trovare ancora di più la domanda, formulata che sembra comprendere anche una compressione delle retribuzioni. Eventuali misure del MEC verso l'Italia verrebbero discusse in una prossima riunione della commissione esecutiva della Comunità. Il diffondersi di queste notizie conferma che gli effetti dei crediti USA all'Italia hanno esaurito il loro effetto « tampone » ancor prima di quanto il governo aveva pronosticato. (Si era parlato di un anno di respiro).

NUOVO «CASO OLIVETTI»? Negli ambienti economici torinesi si dice che il « caso Olivetti » avrà un bis. Si parla, infatti, di una situazione difficilissima che si sarebbe creata a danno della « CEAT », l'azienda che produce cavi elettrici e pneumatici e che ha numerosi stabilimenti in varie regioni. La mancanza di commesse da parte dell'ENEL e le restrizioni del credito avrebbero portato l'azienda a pronosticare licenziamenti a breve scadenza e — nello stesso tempo — a cercare fonti eccezionali di finanziamento. Sarebbero stati cercati mezzi finanziari attraverso l'utilizzazione di una parte dei prestiti USA ma la strada si sarebbe rivelata bloccata. In questa difficile congiuntura la « CEAT » sarebbe oggetto di particolari misure di protezione della FIAT pronta ad appoggiare il credito per allargare il proprio impero. Sono queste notizie allarmanti che dovrebbero preoccupare anche coloro che — all'interno del centro sinistra — cercarono inutilmente di scongiurare il caso del « caso Olivetti » o a dovrebbe ripetersi sempre a vantaggio della FIAT.

Metallurgici: sciopero generale il 14 a Milano

MILANO, 6. I lavoratori metallurgici milanesi, risponderanno con lo sciopero generale di tutta la categoria nelle ultime due ore di lavoro di giovedì 14 maggio all'ultimo gravissimo atto di rappresaglia della direzione della Telemecanica che ha licenziato in tronco per rappresaglia tre membri della Commissione interna e all'offensiva intimidatoria della Assolombarda e dell'Interind. Lo sciopero è stato proclamato oggi dalla FIOM-CGLI e dalla FIM-CISL che, con due distinte comunicazioni, hanno rivolto un appello ai lavoratori per la riuscita della manifestazione unitaria di lotta.

Nel suo comunicato la FIOM, dopo aver denunciato il clamoroso caso della Telemecanica (occupata dai lavoratori in lotta contro i licenziamenti) e aver ricordato il tentativo dell'Assolombarda e dell'Interind. di continuare a non applicare il contratto per i premi di produzione a tutti gli effetti di transigenza padronale ha portato alla rottura delle trattative in ben 47 aziende, invitando i lavoratori a scendere in lotta per sostenere le precise proposte avanzate dai sindacati alle autorità relative ai licenziamenti e alle riduzioni dell'orario di lavoro.

Le proposte prevedono: la presenza del rappresentante del pubblico potere sin dall'inizio della procedura relativa ai licenziamenti; la modifica della procedura stessa aumentando i termini di preavviso; la revisione della cassa integrazione al fine di garantire comunque il salario contrattuale ai lavoratori.

Congresso dell'Unione Inquilini

Il 9 e 10 maggio si svolgerà a Roma, alla Sala Brancaccio, il V Congresso dell'Unione Nazionale degli Inquilini. Saranno aperti da una Relazione del compagno on. Panzeri De Pasquale sul tema: « Per una nuova politica della casa e dei fitti » — conclusi dall'avv. Arnaldo Bartolini.

Il congresso dovrà inoltre approvare il nuovo statuto dell'Unione Nazionale degli Inquilini e una apposita commissione. La relazione su questo punto sarà svolta dal compagno on. Orazio Barbieri.

Presentata da Foa

Nannuzzi e Magno

Nuovo no allo scioglimento del Consiglio comunale

Il centro sinistra archivia il « caso » di Palermo

PCI e PSIUP ripropongono la questione all'Assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6. Democristiani e socialisti hanno ripreso il loro « no » allo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo. La questione, non anni, per le due segreterie regionali, è stata riproposta in una riunione del vertice quadripartito della maggioranza di centro sinistra, quando i membri del Pci e del Psiup, nuovamente avanzato la richiesta che, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

La giunta municipale di destra, quanto meno, si giunga all'Assemblea regionale a una condanna morale e soprattutto politica della giunta municipale di destra.

DAL NOSTRO INVIATO

Nuovi scioperi in varie regioni della Spagna

Impressionante racconto di un minatore di Puertellano

MADRID, 6. «Il conflitto del lavoro si estende nelle Asturie», titola questa mattina, in prima pagina, l'organo del regime...

«Il segretario generale dei sindacati», commenta il Ya, intende dire che questi movimenti sono stati precipitati da forze politiche con intenzioni sovversive...

«Se gli accusati di Rivonia saranno condannati a morte gravi avvenimenti si produrranno nel Sud Africa: non si può pretendere che il popolo sudafricano assista inerte all'assassinio dei suoi capi...»

«Il clima ha qualche analogia con quello che precedette il 25 luglio in Italia, anche se la prospettiva è diversa...»

«Gli operai di questa segreteria «gloriosa Spagna» continuano intanto a lottare contro il regime in nuove località del paese: sono lotte brevi, violente, oppure lunghe scontri con fastidiosi arresti...»

Maria A. Macciocelli

Lunedì sciopero degli ospedalieri

I dipendenti degli ospedali psichiatrici scenderanno in sciopero per 24 ore lunedì 11 maggio...



Tre momenti dello sciopero: l'inutile attesa di viaggiatori ai quali era stata garantita la «continuità del servizio»; alcuni militari, per ultimi, lasciano il «marciapiede» dal quale il direttissimo 83 non è partito; un aspetto del comizio del SFI-CGIL svoltosi a Roma

LO SCIOPERO DEI FERROVIARI A ROMA

TERMINI FERMA E SILENZIOSA

Oasi di silenzio e di pace alla stazione Termini. Lo sciopero è pienamente riuscito: nessun treno è partito, nessun treno è arrivato...

Fiumicino, la Roma-Civitavecchia, sono stati soppressi. E fermi sono rimasti i direttissimi per il Brennero e la Germania...

giornalisti. E così, ieri mattina, i picchetti dei ferrovieri e numerosi viaggiatori che avevano dovuto rinunciare al viaggio hanno commentato rironcamente...

Roma solidale col popolo del Sud Africa

Costringere Verwoerd a salvare la vita dei nove di Rivonia

Robert Resha, Joe Slovo, Fenner Brockway, l'avv. Vassalli parlano alla manifestazione al Braccaccio - Comosso omaggio del leader sudafricano Slovo alla Resistenza italiana e al Ventennale - L'incontro con i dirigenti del PCI

«Se gli accusati di Rivonia saranno condannati a morte gravi avvenimenti si produrranno nel Sud Africa: non si può pretendere che il popolo sudafricano assista inerte all'assassinio dei suoi capi...»

«Con questa denuncia e con questo appello, il rappresentante del Congresso nazionale africano del Sud Africa, Robert Resha, ha concluso ieri il suo breve appassionato discorso alla manifestazione che si è svolta al Braccaccio per suscitare a Roma e in Italia, un movimento di attiva solidarietà con la lotta contro l'apartheid...»

«Come era stato annunciato ieri, oratori della manifestazione sono stati, oltre a Robert Resha, l'avvocato Vassalli, il signor Joe Slovo, il leader del Congresso dei democratici del Sud Africa (anch'egli esule dalla sua patria, come Resha), e il deputato laburista Fenner Brockway...»

m. g.

Firenze: un solo convoglio fantasma

Taranto: assemblea unitaria

TARANTO, 6. Totale la partecipazione allo sciopero: nessun treno è partito, nessun treno è arrivato...

Ravenna: riuscita imponente

RAVENNA, 6. Nonostante un poderoso apparato antiscopero (vi è stata anche l'utilizzazione di militari ai passaggi a livello, mentre le F.S. avevano noleggiato decine di pullman) la percentuale dei ferrovieri in sciopero è aumentata nei confronti dello sciopero precedente...

Verona: impianti tutti deserti

VERONA, 6. L'85 per cento dei ferrovieri veronesi ha scioperato. Le Officine locomotive, la Squadra rialzo, la stazione, il Deposito locomotive e gli altri impianti minori sono rimasti completamente paralizzati...

Milano: un bluff i treni crumiri

Plauso dell'on. Degli Esposti

L'on. Degli Esposti, segretario generale del SFI-CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati dello sciopero: «Prima di tutto vorrei rivolgere un plauso fraterno alle decine di migliaia di lavoratori delle FF.SS. iscritti e non allo SFI, che hanno contribuito a questa giornata di lotta respingendo le menzogne, i ricatti e gli allettamenti...»

Kino Marzullo

La lotta con uno schieramento largamente unitario. L'esempio più clamoroso di unità è di combattività giunge dagli «scambi e manovre», dove un solo dei quarantacinque dipendenti si è presentato al lavoro.

YOGURT VALLETTA

La lotta con uno schieramento largamente unitario. L'esempio più clamoroso di unità è di combattività giunge dagli «scambi e manovre», dove un solo dei quarantacinque dipendenti si è presentato al lavoro.



Grande giornata di lotta



Ecco tre momenti della grande giornata di lotta. Nella prima foto: le operaie della Leo-lear in piazza Esedra; in quella al centro: l'incontro dei lavoratori dello stabilimento chimico con gli edili in piazza di Porta S. Paolo; nella foto a destra: le lavoratrici dell'ONMI manifestano in Campidoglio. Esse hanno ottenuto un primo successo: la Presidenza ha accettato un incontro per lunedì prossimo. Pertanto, è stato sospeso lo sciopero.

La bandiera degli edili ha sventolato sulla Leo

Schiacciato

Romano Marcocci, 24 anni, appena tornato dal servizio militare, è stato sbalzato dal trattore, mentre stava tentando di attraversare una grossa buca, colma d'acqua. « Ho visto la macchina impennarsi e piombare addosso a mio figlio... »

Cortei e incontri di ferrovieri, edili, operai e dipendenti dell'ONMI in un clima di entusiasmo e di combattività

«Roma al contrattacco» avevano scritto ieri prevedendo una compatta partecipazione dei lavoratori agli scioperi e alle manifestazioni indette dalla CGIL. E Roma ha contrattaccato. Quella di ieri è stata una vibrante, commovente, entusiasmante giornata di lotta. Le battaglie degli edili, degli operai della Leo-lear, dei ferrovieri, dei dipendenti dell'ONMI si sono intrecciate fisicamente (attraverso gli incontri tra categoria e categoria) e politicamente (mediante il filo rosso che unisce le diverse rivendicazioni formando una solida piattaforma in difesa dei livelli dell'occupazione e per la conquista di urgenti riforme). La città ha visto i volti abbronzati degli edili, i camici bianchi delle ragazze della Leo, le divise grigie dei ferrovieri; ha letto i grandi cartelli e gli striscioni con i quali si rivendicavano la riforma urbanistica, lo sviluppo dell'edilizia popolare, una politica di piena occupazione, il riassetto funzionale degli stipendi; ha udito i clamori delle auto-carovane, le sirene della Leo, gli inni dei lavoratori.

Non è semplice ricostruire la cronaca della giornata sindacale. Cerchiamo di seguirne il filo rosso che unisce gli operai e le operaie della Leo-lear, le ragazze della Leo, le divise grigie dei ferrovieri; ha letto i grandi cartelli e gli striscioni con i quali si rivendicavano la riforma urbanistica, lo sviluppo dell'edilizia popolare, una politica di piena occupazione, il riassetto funzionale degli stipendi; ha udito i clamori delle auto-carovane, le sirene della Leo, gli inni dei lavoratori. Quando suona la sveglia nello stabilimento fibrobrino, inizia per i lavoratori il cosiddetto giorno di occupazione. Non è un giorno come gli altri. I dirigenti sindacali e i membri del comitato di iniziativa sono astiosi di sapere come gli operai hanno reagito alla grave provocazione dell'Unione degli Industriali: la sera prima l'assem-

Sospeso lo sciopero

Accordo per i «capitolini»

I dipendenti capitolini non scenderanno oggi in sciopero. Nell'incontro di ieri mattina tra i sindacati e il v. ce. sindaco Grisolia (il sindaco Petrucci è ammalato) è stato raggiunto, infatti, un accordo il quale prevede: 1) per quanto concerne il riconoscimento delle anzianità e della progressione economica le anzianità maturate in altri ruoli o in posizione non di ruolo o qualifica abb. Tale situazione individuale verrà valutata al 31 dicembre '64. Sulle medesime nuove retribuzioni verranno attribuiti scatti del 2,5 per cento in numero illimitato. Il dipendente, inquadrato nella progressione economica risultante dal riconoscimento di tutta l'anzianità nel modo sopra descritto, in caso di promozione verrà collocato nello scatto biennale immediatamente superiore e da quella data cominceranno a decorrere, cumulando con i precedenti, gli anni utili a far beneficiare il dipendente stesso della nuova retribuzione allo scadere del ventesimo anno. L'intera materia sarà oggetto di un unico provvedimento deliberativo con decorrenza 1 gennaio 1965. Il comitato sindacale unitario ha inteso indetto per lunedì alle 12, in piazza della Repubblica, una grande manifestazione unitaria nel quadro dello sciopero nazionale dei dipendenti comunali. Scopo della manifestazione, alla quale hanno aderito i dipendenti di blocco delle retribuzioni dei dipendenti comunali e provinciali, è fare approvare la nuova legge sulle pensioni.

Progetti allo studio

Tram pullman e filobus avranno corsie riservate?

Forse per rispondere ai rilievi più vivaci da tutte le parti in questi ultimi giorni in merito ai provvedimenti del traffico nel centro storico, la XIV Ripartizione ha fatto filtrare alcune indiscrezioni sui progetti di più o meno prossima attuazione. Alcuni di questi progetti riguardano le corsie riservate ai mezzi dell'ATAC (si parla in proposito di viale Trastevere, di via Prenezzina, di via Due Macelli - nel tratto tra la Medaglia d'Oro). Per via dei Due Macelli, punto di maggior crisi del traffico nel centro, si sta studiando la possibilità di creare dei diritti di marcia per le macchine che viate lungo le strade parallele, a partire da via Crispi.

FRA I CINGOLI DEL TRATTORE SOTTO GLI OCCHI DEL PADRE

Liberato un'ora più tardi dai VV.FF. La sciagura sulla via Braccianense

Raccapricciante sciagura, ieri mattina, in un podere sulla Braccianense: un contadino di 24 anni, sbalzato dal trattore con il quale stava tentando di attraversare una grossa buca colma d'acqua, è stato stritolato dai cingoli del pesante mezzo, piombatogli addosso dopo una brusca impennata. Il padre del giovane, che ha assistito impotente all'allucinante tragedia, ha tentato di sottrarre il corpo del figlio, completamente affondato nella buca, alla morsa dei cingoli che lo straziavano. Ma tutti i suoi sforzi sono stati vani. Soltanto un'ora più tardi, quando i vigili del fuoco e carabinieri sono riusciti a raggiungere il piccolo campicello, isolato nel centro di una vallata, chiamata «La Dragliatella», è stato possibile liberare il corpo del giovane, rimuovendo con grosse leve d'acciaio il trattore.

Romano Marcocci è la vittima: una casa costruita dall'Ente Maremma, al centro di un piccolo podere, il teatro della sciagura. Nella modesta abitazione vivevano sette persone: Orlando Marcocci di 54 anni, la moglie Salunne e

Il giorno

Oggi, giovedì 7 maggio (128-238). Il sole sorge alle 5.05 e tramonta alle 19.33. Luna nuova l'11.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 66 maschi e 55 femmine. Sono morti 23 maschi e 21 femmine dei quali 5 minori di anni 7. Sono stati celebrati 113 matrimoni. Temperature: minima 9, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono: temperatura stazionaria.

Filosofia

A conclusione del ciclo di conferenze su Galileo fin qui tenute dal professor Garin, Bernardino Salvinetti, Spirito, Buzzati-Traverso sarà tenuta domani alle ore 18 presso l'Istituto di Filosofia dell'Università una tavola rotonda cui parteciperanno tra gli altri i professori Ferrarotti, Filiasi, Carcano, Frini, Somazzi. Presiederà il professor Franco Lombardi.

Festival

In occasione della «Festa dei nonni», l'ENAL ha organizzato il «Festilissimo della canzone romana» che si svolgerà dal 18 al 20 luglio a Trastevere. Alla manifestazione interverrà il professor Giuseppe Chiarelli, direttore della rivista «L'Espresso» e la trasmissione in replica diretta della serata conclusiva.

Mostra

Alla galleria d'arte contemporanea «La Fontanella», rimarrà aperta fino al 20 maggio la mostra «L'arte di sculture e ceramiche di Piero Riccaoli».

Conferenza

Alle 18.30 di lunedì notturna 1 della Facoltà di Economia e Commercio, Piazza Borghese 9, il professor Giuseppe Chiarelli parlerà sul tema «Gli interessi collettivi nella Costituzione».

Lutti

È morto ieri il compagno Guido Giudici della sezione di Porto Fluziale, iscritto al partito dal 1921. A tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

È deceduta ieri la compagna Luciana Terzani, moglie del custode della GATE Giulio Valentini. Al caro compagno Giulio e ai familiari giungano le condoglianze dell'Unità e delle maestranze della GATE.

Attivi

Nella giornata di sabato avranno luogo i seguenti avvenimenti di zona: ZONA TIVOLI, ore 19, presso la sezione Tivoli con G. Giorgi; ZONA COLLEFERRO, ore 18.30, presso la sezione Colferro con G. Giorgi; ZONA TIBURTINA, ore 19.30, presso la sezione di Marolunghe con M. Martini.

Amici

Domani, ore 19.30, presso l'Unità (via del Laurino 19), riunione del comitato provinciale amici dell'Unità.

Convocazioni

ALBRONZE, ore 19, comizio in piazza Albione con Sandro Curzi; S. BASILIO, ore 18.30, comizio con G. Giorgi; CASALBERTONE, ore 18.30, comizio con Remo Marietta; VICOVARO, ore 17, attivo con G. Mancini.

FGC

Domani, alle 19, Comitato federale sulla situazione politica (P. Marconi).

A.N.P.I.

Questa sera, alle ore 18, il partito di amici dell'Unità della zona Tiburtina inaugurerà in via dei Sardi 12 la nuova sede dell'ANPI di S. Lorenzo.

MANCIA COMPETENTE

riportando spilla oro con brillantini, caro ricordando, smarrita il 3 corrente; fra le ore 13 e le 14, in Via Vittorio Veneto, tratto Hotel Excelsior - Doney

Telefonare ore ufficio 688.541

Dalla Giunta

Sospesi Moresi e De Giacomo

Il segretario generale della Provincia, avv. Moresi, e il direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale, prof. De Giacomo, sono stati sospesi, a titolo cautelativo, dal servizio. I provvedimenti sono stati decisi direttamente dalla Giunta per il prof. De Giacomo e dal prefetto per l'avvocato Moresi, dipendente dal ministero dell'Interno. Le decisioni saranno discusse e sottoposte alla ratifica del Consiglio provinciale, il prossimo lunedì prossimo. Intanto, su richiesta del dottor Giannantonio, tutti gli atti della commissione di indagine, un volume di circa 600 pagine, sono stati inviati alla Procura della Repubblica perché essa possa o meno accertare l'esistenza di illeciti perseguibili penalmente.

Una formale contestazione degli addebiti mossi dalla commissione d'indagine è stata inviata ieri al avv. Moresi che, come il prof. De Giacomo, ambidue interessati alla società ONIGR (della quale principale azionista è la signora Arata, moglie del segretario generale) e alla costruzione della clinica per malati mentali finita a tempo di record a Ponte Lucano, presso Tivoli (della quale è direttore il prof. De Giacomo). L'inconciliabilità di questi impegni con gli incarichi che Moresi e De Giacomo ricoprono nell'Amministrazione provinciale è stata a tal punto dimostrata dalla commissione che la Giunta ha ritenuto, appunto, di doverli sospendere.

Il prof. De Giacomo, oltre ad essere deferito alla commissione di disciplina, è stato invitato a scegliere, entro dieci giorni, quale dei due incarichi, intenda mantenere. Nessun provvedimento invece può essere decretato dalla Giunta verso l'avv. Moresi: la «sospensione» è dovuta ad un' iniziativa del prefetto che ha, però, inviato per competenza gli atti della commissione d'indagine, nominata circa un mese fa dal Consiglio provinciale, al ministero dell'Interno.

Lunedì il presidente Signorile leggerà la relazione della Giunta al Consiglio e, solo in quel momento, sarà possibile conoscere tutti gli accertamenti fatti sul «caso ONIGR».

Testimoni

Si prega tutti coloro che avessero assistito allo scontro avvenuto domenica 26 aprile alle 18, fra una «Lancia Appla» e una «Vespa», di chiamare il Poliziotto Giuseppe, guidato dal capitano Focaccia, giungano nello sperduto podere con grosse leve d'acciaio i vigili sono riusciti a estrarre il trattore e a recuperare il corpo del giovane, orribilmente straziato.

Testimoni

Si prega tutti coloro che avessero assistito allo scontro avvenuto domenica 26 aprile alle 18, fra una «Lancia Appla» e una «Vespa», di chiamare il Poliziotto Giuseppe, guidato dal capitano Focaccia, giungano nello sperduto podere con grosse leve d'acciaio i vigili sono riusciti a estrarre il trattore e a recuperare il corpo del giovane, orribilmente straziato.

Verso clamorosi sviluppi il « caso » Bologna

LE « SUPERPERIZIE » CONSEGNATE AL C.O.N.I.

Alle Capannelle di scena i « tre anni »

Oggi il Derby

FAVORITO CRIVELLI



Scatta oggi il « Romandia »

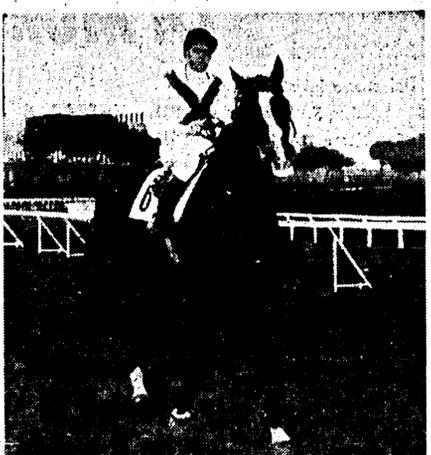
Ultima corsa a tappe prima del Giro d'Italia scatta oggi da Genova e si concluderà domenica. La corsa (263 chilometri) inizia oggi con la Ginevra-Oronzo e continuerà domani con la Riviera...

Ai campionati di tennis

Cede la Lazzarino contro la Sukova

Più ricco e interessante il programma degli incontri e maggiore affluenza di pubblico nella terza giornata dei Campionati Internazionali d'Italia di Tennis. I nostri dominanti di ieri sono stati il successo di Tachini sull'americano Senkowiak e le sudate vittorie di due teste di serie: l'australiano Mulligan (opposto al connazionale Bowrey) e lo svedese Lundqvist (contro l'americano Mc Manus).

Bandini al G. Premio di Spa. Al Gran Premio automobilistico di Spa che correrà il 17 maggio, prendono parte sino a 55 vetture, sinora hanno comunque fatto richiesta di partecipazione...



CRIVELLI

Bartolomeo Suardi, Sion e Maxim gli avversari più qualificati

L'ippodromo delle Capannelle vive oggi la sua grande giornata con la disputa dell'81° Derby Italiano.

Fondato nel 1884, il Derby rappresenta la classicissima del galoppo ed è destinato ogni anno a laureare il migliore « tre anni » della generazione. Il record delle vittorie è detenuto dalla razza Dornello Olgiate...

Nell'ultimo decennio si sono avute quattro affermazioni del titolo Dornello Olgiate con Damer, Bonelli, Braque e Antelami, una affermazione della razza di Rozzano con Zamoretto, una della scuderia Aterno con Rivisondoli, una della scuderia Castello con Alirio, una della scuderia Mantova con Barbatoni, una della razza Ticino con Sedan, una della scuderia Tadiabue con Filis D'Evè...

Ecco il campo del Derby (lire 42 milioni, metri 2400): numero 1 Sion (58 Fancera); n. 2 Bartolomeo Suardi (58 Fancera); n. 3 Nardini (58 Antonuzzi); n. 4 Diacono (58 Andreucci); n. 5 Maxim (58 Gabrielli); n. 6 Riva (58 Fancera); n. 7 G. Romandia (58 Cinnoloni); n. 8 G. Romandia (58 Rova); n. 9 Sgarbino (58 Ferrarini); n. 11 Cherubino (58 Panici).

I favori del pronostico spettano al telegiò Crivelli, vincitore del Parioli il quale è stato « accompagnato » in corsa da Bartolomeo Suardi e Nardini. Mentre quest'ultimo dovrebbe avere soltanto il compito di fare « romandia » per i compagni di corso, Crivelli è il cavallo da battere. E' il favorito più quotato, in quanto a probabilità se queste « voci » siano esatte: noi dobbiamo registrare che Enrico Camici ed ha preferito Crivelli e quindi dobbiamo pensare che, salvo che il famoso fantasma sia incappato in un altro degli errori di cui è stato frequentemente vittima negli ultimi anni nella scelta del cavallo da montare in prove classiche, sia questi il soggetto più quotato, almeno in un momento al momento attuale.

Sulla linea del « Parioli » il più forte avversario del favorito (o dei favoriti) dovrebbe essere Sion, secondo in questa stessa prova, che sui 2400 metri tenterà di prendersi la rivincita) e Maxim che era stato fino alla vigilia del « Parioli » il leader della generazione. Il nostro avviso, sulle impressioni lasciate nella sua ultima prova pubblica, Maxim dovrebbe essere l'avversario più qualificato contro la coalizione della razza Dornello Olgiate. Tra gli altri concorrenti merita di essere nominato Corfino peraltro chiuso sulla carta dai nominati Cherubino sulla scorta delle prove effettuate, ma che scenderanno in campo contro l'interleghe sabato 9 a Milano.

Inghilterra Uruguay (2-1). La nazionale inglese ha battuto oggi l'Uruguay per 2-1 in un incontro internazionale di calcio. Le due reti inglesi sono state segnate dai centravanti Byrne, prima al 43° del primo tempo e da un provino sconosciuto nel secondo tempo. Il portiere uruguayense Spencer ha accorciato le distanze al 30° della ripresa.

Bandini al G. Premio di Spa. Al Gran Premio automobilistico di Spa che correrà il 17 maggio, prendono parte sino a 55 vetture, sinora hanno comunque fatto richiesta di partecipazione...

Bandini al G. Premio di Spa. Al Gran Premio automobilistico di Spa che correrà il 17 maggio, prendono parte sino a 55 vetture, sinora hanno comunque fatto richiesta di partecipazione...

Nuove indiscrezioni confermano che non sarebbero state trovate tracce di amfetamina nelle « fiale di riserva » il che porrebbe i giudici di fronte a un preciso dilemma: c'è stato un involontario errore tecnico nelle prime analisi o un ignoto ha introdotto amfetamina nelle fiale esaminate a Coverciano?

Identificato il « Borgia » del calcio?

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 6.

Taluni delle alte gerarchie sportive si sono finalmente mossi. Il C.O.N.I. ha chiesto alla Magistratura bolognese le perizie giudiziarie sul caso-doping. Sembra che il presidente dei medici sportivi, prof. Venerando, abbia sudato le proverbiali sette camicie per convincere i grandi capi dell'organismo sportivo a presentare la richiesta. La procura di Bologna non si è ancora pronunciata, ma si ha ragione di credere che la richiesta sarà accolta. L'art. 165 del codice di procedura penale — in base al quale il Comitato Olimpico ha avanzato la sua richiesta — lascia la facoltà al magistrato di accoglierla o meno. Durante il procedimento — attraverso l'articolo in parola — e dopo la sua definizione possono essere richiesti, da chiunque vi abbia interesse, copie, estratti o certificati di singoli atti. Le spese sono a carico del richiedente. Il rilascio può essere consentito dal giudice istruttore, dal pretore e dal pubblico ministero che concede all'istruzione e, dopo che questa è chiusa con sentenza che dichiara non doversi procedere, dal giudice istruttore o dal pretore. Durante il giudizio o dopo la sua definizione il rilascio può essere consentito dal presidente della Corte o del Tribunale o dal pretore.

Se la richiesta del C.O.N.I. sarà accolta come sembra la Commissione d'Appello Federale il 16 maggio sarà in grado di esaminare il ricorso del Bologna alla luce delle superperizie. Nel pomeriggio di oggi lo stesso dr. Giuseppe Fagnola, presidente della Commissione, ha convocato il procuratore della Repubblica dr. Bonfiglioli e gli ha comunicato la richiesta del C.O.N.I. Il magistrato si è riservato di esaminarla e, qualora decida di accoglierla, di fissare i limiti entro i quali le copie delle superperizie dovranno essere usate. Si è intanto diffusa la notizia che il C.O.N.I. ha già noto agli inquirenti.

Comunque saranno le prossime mosse dei magistrati bolognesi a dirci se le indiscrezioni sulle risultanze delle « superperizie » giudiziarie sono esatte, oppure se si tratterà di una sorpresa. Allora il trucco di chi deve ricercare nel liquido che portò i medici di Coverciano alla loro conclusione è stato utilizzato dal medico prof. Vittorio Chiodi (direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Firenze) del prof. Pietro Di Majo (direttore del Centro di Farmacologia dell'Università di Roma) e del prof. Claudio Zorzi (direttore del laboratorio chimico dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma) avesse confermato l'esistenza della droga nel liquido organico dei cinque giocatori rosso-blu. Invece, dopo la consegna delle relazioni scientifiche, il procuratore e il sostituto procuratore del tribunale di Bologna, dott. Bonfiglioli e dottor Janina, si sono messi in un ancor più rigoroso riserbo, quasi temessero che, anche una sola parola, potesse in qualche modo pregiudicare il buon esito delle indagini in corso.

E' l'inchiesta della magistratura è entrata nel vivo della questione e che gli inquirenti hanno tra le mani il bandolo dell'intera matassa. Qui si sarà l'approdo? Si aprirà un procedimento contro i « no »? Si giungerà ad una precisa, circostanziata denuncia? Si arriverà ad archiviare il caso per « errore tecnico » compiuto, in assoluta buona fede, dai medici di Coverciano? Le ultime incertezze, se esistono, sono in ordine alla caccia all'ipotetico diabolico manipolatore di « liquidi organici » e in pieno svolgimento.

E' stata la Lazio ad aprire per prima le ostilità quando al 10° Sentinella si è entrava decisamente in area su un travolgente improvviso di Faini e battiva Roma al 13°. Ad opera di Kr. ed in un'azione di grande classe, destreggiandosi in area, faticava a parire un tiro devastante della schiena di Folgosa. Unico di Maestrelli-Borrelli si conchiudeva al 19° con un tiro al volo, brillante e romanista. Il 42° l'anno che la Roma vinceva lo scudetto. Al 33° Zeca, dalla estremità destra, superava il diretto rivale, entrava in area stringendo verso la porta di Lovati e lo superava con un travolgente raccolto di testa da Maestrelli.

« Vecchie glorie » al Flaminio

La Lazio battuta dalla Roma (3-1)

Roma: Risori, Andreoli, Iacovini, Donati (Ferrari), Giuliano, Morgi, Krieger, Amadi, Zeca, Merilini, (Maestrelli), Borrelli. Lazio: Lovati, Molino, Antonuzzi, (Centomini), Daganti, Folgosa, Spurio, Guaitieri, Faini, Arca, Sentimenti 2, Flaminio (Lombardi), Arbitro: Falloni. Un calcio veramente... d'atrio, quello offerto al Flaminio dalle « vecchie glorie » romaniste e laziali. Hanno prevalso, mettendo in mostra un'abile testa di gioco con scambi pacevoli ed a tratti addirittura veloci. Naturalmente il primo tempo (di 37 minuti) è stato quello che ha fatto maggiormente festa per una partita non certo tirata allo spasimo, ma che ha divertito

Ogg i gli azzurri si allenano con la Solbiateese

Fabbri è indeciso Pronta l'Interleghe

La squadra di Mazza ha sconfitto la Reggiana per 4-1



VARESE — L'allenamento di ieri, a Masnago, non ha chiarito i dubbi di Fabbri sui cinque da schierare all'attacco. Oggi l'undici azzurro proverà con la Solbiateese. Nella foto (da sinistra) ROBOTTI, ALBERTOSI e il C.T.

Edmondo Fabbri, il commissario tecnico delle nazionali di calcio è alle prese col « problema » Solbiateese. Ieri sul campo « Ossola » di Masnago ha chiamato attorno a sé i convocati dopo il solito discorso d'occasione il ha messo in movimento. Si è trattato di una scambialta, leggera, più che d'un vero e proprio allenamento. I calciatori hanno lavorato per mezzo di una serie di esercizi con esercizi atletici, pallaggi e una partita tra difensori e attaccanti. Quest'ultima (Riviera, Mazza, Milano, Corso, Lodetti, Menichelli, rinforzati da Salvatore, Meroni, Magnoli, Tomy, Facchini, ed altri) ha vinto 4-1. Nella ripresa le formazioni sono state le seguenti: Interleghe (Ghezzi; Maldini (Gorl), Castelletti; Guarneri, Picchi, Angellillo; Domenghini, Suarez, Nielsen, Haller, Barison).

Reggiana (maglia granaia): Galbati, Baricchi, Bertini; Bon, Grevi, Fantuzzi; De Nardi, Correnti, Magnoli, Tomy, Facchini. Nella ripresa le formazioni sono state le seguenti: Interleghe (Ghezzi; Maldini (Gorl), Castelletti; Guarneri, Picchi, Angellillo; Domenghini, Suarez, Nielsen, Haller, Barison). Reggiana (maglia granaia): Galbati, Baricchi, Bertini; Bon, Grevi, Fantuzzi; De Nardi, Correnti, Magnoli, Tomy, Facchini. Nella ripresa le formazioni sono state le seguenti: Interleghe (Ghezzi; Maldini (Gorl), Castelletti; Guarneri, Picchi, Angellillo; Domenghini, Suarez, Nielsen, Haller, Barison).

Per la formazione che invierà in campo a Losanna il C. T. non è voluto pronunciare. « Ho ancora alcuni dubbi — egli ha detto — che spero di risolvere nell'allenamento odierno con la Solbiateese ».

A Losanna, intanto, gli elvetici hanno iniziato gli allenamenti con la partita con gli azzurri. La Svizzera, che ha battuto il Belgio per 2-0 ed ha perso col Portogallo per 2-1, mancherà domenica dell'Albrizzi, che giocherà oggi a Mosca e del capitano, il ritorno della semifinale della Coppa dei Campioni, Zurigo-Real Madrid. Per lo stesso impegno sono stati convocati il portiere Schibler e la mezzala Martellini. I 16 giocatori selezionati si sono allenati ieri a Macolin, nella Svizzera nord-occidentale. Il loro ritorno durerà quattro giorni. La formazione che affronterà gli italiani sarà decisa sabato; domenica mattina la partita si porterà a Losanna. L'incontro è fissato per le 14.30. La stampa sportiva elvetica è abbastanza ottimista sull'esito della partita. Si calcola che lo stadio olimpico, capace di 45.000 spettatori, sarà esaurito.

riber

LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

1) CAPITALI - SOCIETA' L. 50. FIMET Piazza Vanvitelli 10, Napoli telefono 240.620. Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati. Scontati effetti ipotecari. Auto-sovvenzioni. Polizze e mutui ipotecari.

2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50. AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA. Prezzi giornaliari ferrial: (inclusi 60 km.). FIAT 500 D L. 1.200. BIANCHINA L. 1.300.

BIANCHINA 4 posti L. 1.400. FIAT 500 D Giardinetta L. 1.450. FIAT 500 D Panorama L. 1.500. BIANCHINA Spider L. 1.600. Teto Invernale BIANCHINA Spyder L. 1.700. FIAT 750 (600 D) L. 2.000. BIANCHINA Spider L. 2.100. UNIONE Alfa Romeo AUSTIN A-40 S L. 2.200. VOLKSWAGEN 1200 L. 2.400. SIMCA 1000 G. L. 2.400. FIAT 1100 Export L. 2.500. FIAT 1100 D S.W. (Famillare) L. 2.700. GIUNTA Alfa Romeo FIAT 1300 L. 2.800. FIAT 1300 S.W. (fam.) L. 3.000. FIAT 1500 L. 3.000. FIAT 1500 Consul 315 L. 3.100. FIAT 1500 Lunga L. 3.200. FIAT 1600 L. 3.300. ALFA ROMEO 2000 L. 3.700. Tel. 429.942 - 429.924 - 429.919. ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

5) VARI L. 50. MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, respone sbalorditivi. Metodica nazionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consegna, orientamento, affari, conferenze. Pignone 63, Napoli.

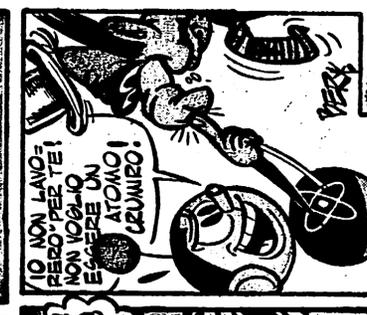
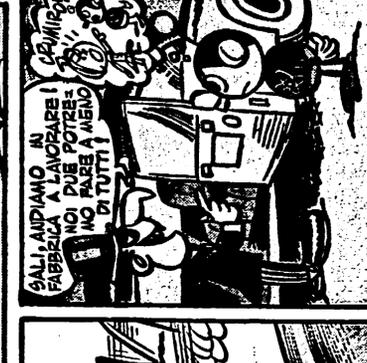
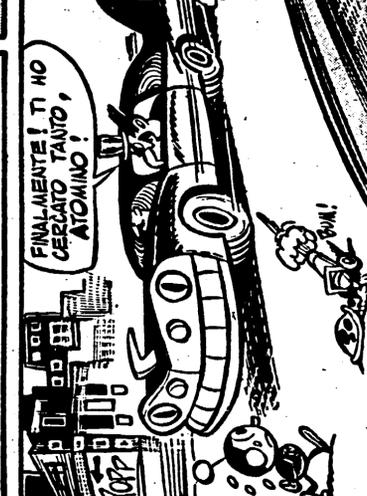
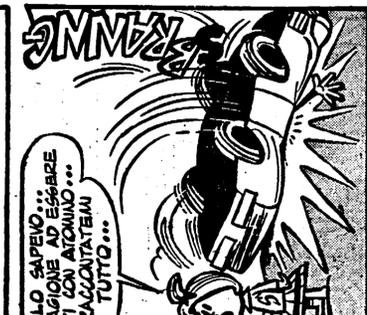
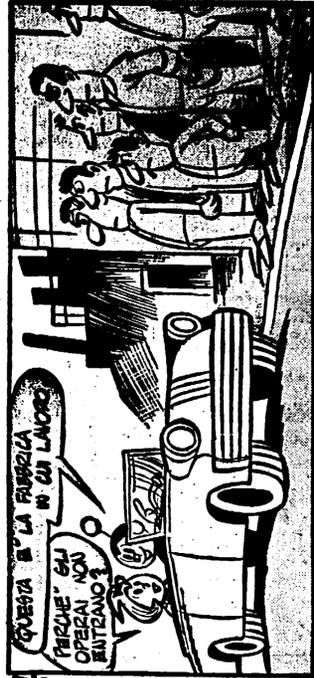
7) OCCASIONI L. 50. A VIA PALERMO 66: AFFARI!!! VISITATECI!!! MORISIA egiziana - LAMPADARI Brossati - Brossati - TAPPETI GASTRONOMIA - SOPRANNOBILI, altri mille oggetti!!! ORO acquisto lire cinquecento gramma. Vendo bracciali, collane ecc. occasione 500. Fede come cambio. ALFA ROMEO. Sede unica MONTEBELLO, 85 (telefono 480.370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50. SPENDIATTI GIGRANIA S. S. D. Dattilografi 1000 mensili. Via S. Agnello 10. Vetro 29 Napoli.

12) TRIMONIALI L. 50. AMERICANE. Egiziane. Indagini corrispondenti per amici. eventuale matrimonio. Scrivere « EUREKA », Casella 5013, Roma.

le avventure di ATOMINO

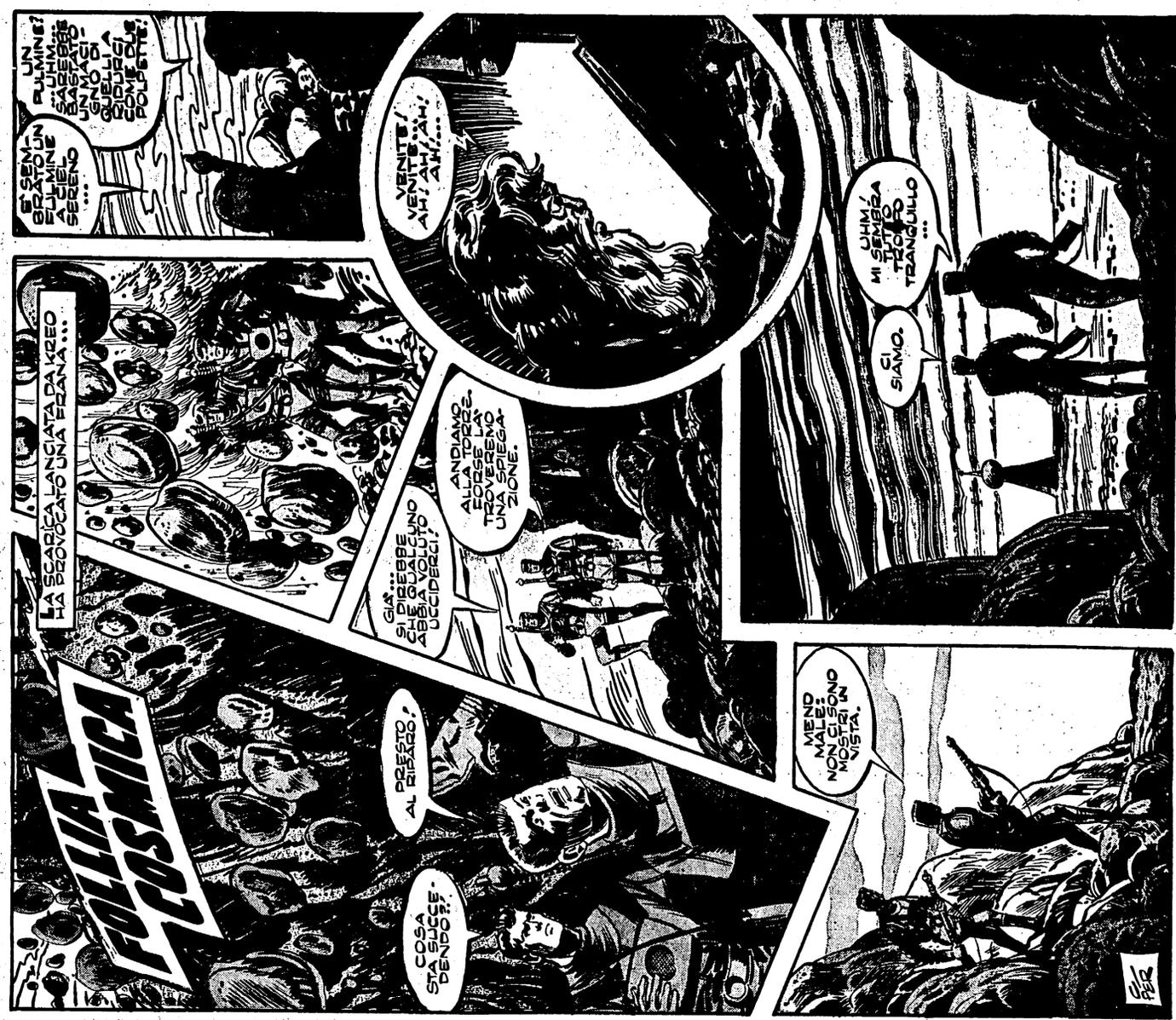
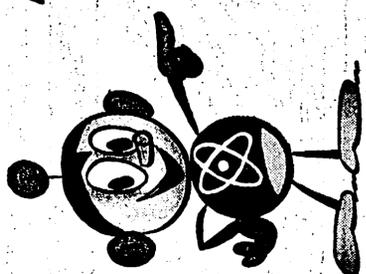
NOI
GLI
OPERAI DELLA
FABBRICA
POPP
S'OPRANO,
E ATOMINO,
CHE DI
SCOPERI NON
SA AUMENTARE,
CONTINUA
A LAVORARE.

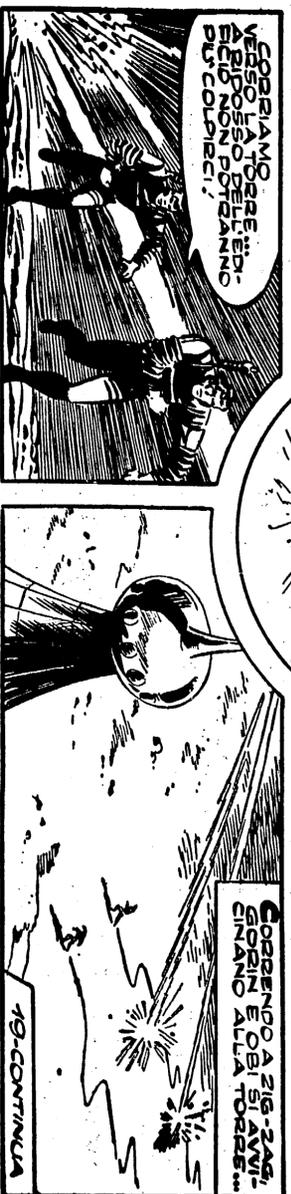
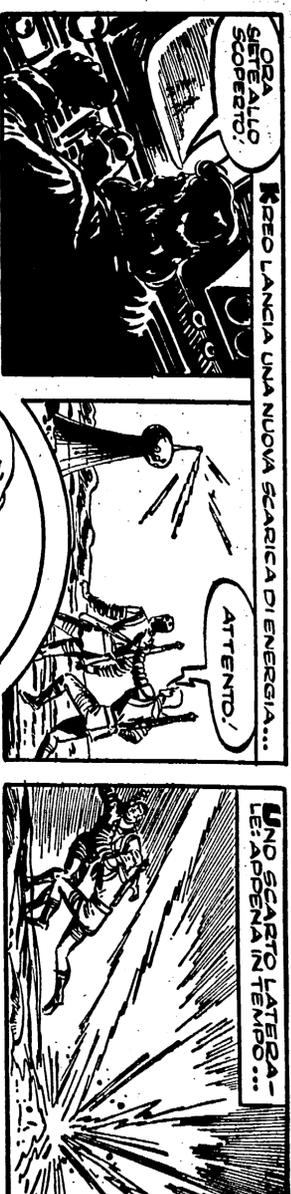


A pagina 5

Alla conquista del sistema solare

il PIONIERE del'Unità



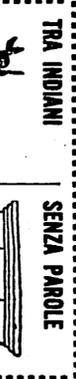


Giochi e passatempi

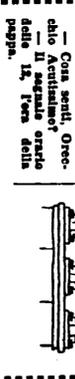
ORIZZONTALI: 1) Lo presenta il sanatore; 2) In ricordo di un'opera di lunghezza; 3) Sparsi da tempo; 4) Nasce dal monarca; 5) Uomo di guerra; 6) Fede; 7) Fede; 8) Fede; 9) Fede; 10) Fede; 11) Fede; 12) Fede; 13) Fede; 14) Fede; 15) Fede; 16) Fede; 17) Fede; 18) Fede; 19) Fede; 20) Fede; 21) Fede; 22) Fede; 23) Fede; 24) Fede; 25) Fede; 26) Fede; 27) Fede; 28) Fede; 29) Fede; 30) Fede; 31) Fede; 32) Fede; 33) Fede; 34) Fede; 35) Fede; 36) Fede; 37) Fede; 38) Fede; 39) Fede; 40) Fede; 41) Fede; 42) Fede; 43) Fede; 44) Fede; 45) Fede; 46) Fede; 47) Fede; 48) Fede; 49) Fede; 50) Fede; 51) Fede; 52) Fede; 53) Fede; 54) Fede; 55) Fede; 56) Fede; 57) Fede; 58) Fede; 59) Fede; 60) Fede; 61) Fede; 62) Fede; 63) Fede; 64) Fede; 65) Fede; 66) Fede; 67) Fede; 68) Fede; 69) Fede; 70) Fede; 71) Fede; 72) Fede; 73) Fede; 74) Fede; 75) Fede; 76) Fede; 77) Fede; 78) Fede; 79) Fede; 80) Fede; 81) Fede; 82) Fede; 83) Fede; 84) Fede; 85) Fede; 86) Fede; 87) Fede; 88) Fede; 89) Fede; 90) Fede; 91) Fede; 92) Fede; 93) Fede; 94) Fede; 95) Fede; 96) Fede; 97) Fede; 98) Fede; 99) Fede; 100) Fede.



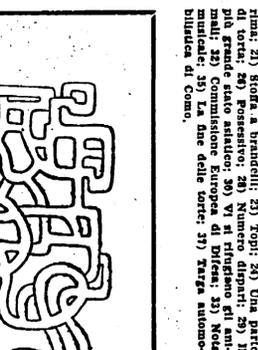
LE QUATTRO PARTI - Spiega di dividere il di- stinto in 4 parti uguali in modo che in ogni- na si siano un tipo e una pecora.



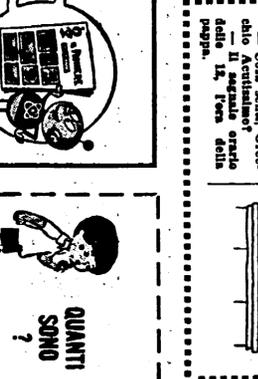
TRA INDIANI - Cosa senti, Ore- dario Accattolano? - Il ragazzo oratio detto Accattolano. - Il ragazzo oratio detto Accattolano. - Il ragazzo oratio detto Accattolano.



SENZA PAROLE - Cosa senti, Ore- dario Accattolano? - Il ragazzo oratio detto Accattolano. - Il ragazzo oratio detto Accattolano. - Il ragazzo oratio detto Accattolano.



QUANTI SONO? - In una stanza ci sono: 1) un uomo, 2) un cane, 3) un gatto, 4) un cavallo, 5) un asino, 6) un mulo, 7) un cavallo, 8) un asino, 9) un mulo, 10) un cavallo, 11) un asino, 12) un mulo, 13) un cavallo, 14) un asino, 15) un mulo, 16) un cavallo, 17) un asino, 18) un mulo, 19) un cavallo, 20) un asino, 21) un mulo, 22) un cavallo, 23) un asino, 24) un mulo, 25) un cavallo, 26) un asino, 27) un mulo, 28) un cavallo, 29) un asino, 30) un mulo, 31) un cavallo, 32) un asino, 33) un mulo, 34) un cavallo, 35) un asino, 36) un mulo, 37) un cavallo, 38) un asino, 39) un mulo, 40) un cavallo, 41) un asino, 42) un mulo, 43) un cavallo, 44) un asino, 45) un mulo, 46) un cavallo, 47) un asino, 48) un mulo, 49) un cavallo, 50) un asino, 51) un mulo, 52) un cavallo, 53) un asino, 54) un mulo, 55) un cavallo, 56) un asino, 57) un mulo, 58) un cavallo, 59) un asino, 60) un mulo, 61) un cavallo, 62) un asino, 63) un mulo, 64) un cavallo, 65) un asino, 66) un mulo, 67) un cavallo, 68) un asino, 69) un mulo, 70) un cavallo, 71) un asino, 72) un mulo, 73) un cavallo, 74) un asino, 75) un mulo, 76) un cavallo, 77) un asino, 78) un mulo, 79) un cavallo, 80) un asino, 81) un mulo, 82) un cavallo, 83) un asino, 84) un mulo, 85) un cavallo, 86) un asino, 87) un mulo, 88) un cavallo, 89) un asino, 90) un mulo, 91) un cavallo, 92) un asino, 93) un mulo, 94) un cavallo, 95) un asino, 96) un mulo, 97) un cavallo, 98) un asino, 99) un mulo, 100) un cavallo.



SOLUZIONI - In una stanza ci sono: 1) un uomo, 2) un cane, 3) un gatto, 4) un cavallo, 5) un asino, 6) un mulo, 7) un cavallo, 8) un asino, 9) un mulo, 10) un cavallo, 11) un asino, 12) un mulo, 13) un cavallo, 14) un asino, 15) un mulo, 16) un cavallo, 17) un asino, 18) un mulo, 19) un cavallo, 20) un asino, 21) un mulo, 22) un cavallo, 23) un asino, 24) un mulo, 25) un cavallo, 26) un asino, 27) un mulo, 28) un cavallo, 29) un asino, 30) un mulo, 31) un cavallo, 32) un asino, 33) un mulo, 34) un cavallo, 35) un asino, 36) un mulo, 37) un cavallo, 38) un asino, 39) un mulo, 40) un cavallo, 41) un asino, 42) un mulo, 43) un cavallo, 44) un asino, 45) un mulo, 46) un cavallo, 47) un asino, 48) un mulo, 49) un cavallo, 50) un asino, 51) un mulo, 52) un cavallo, 53) un asino, 54) un mulo, 55) un cavallo, 56) un asino, 57) un mulo, 58) un cavallo, 59) un asino, 60) un mulo, 61) un cavallo, 62) un asino, 63) un mulo, 64) un cavallo, 65) un asino, 66) un mulo, 67) un cavallo, 68) un asino, 69) un mulo, 70) un cavallo, 71) un asino, 72) un mulo, 73) un cavallo, 74) un asino, 75) un mulo, 76) un cavallo, 77) un asino, 78) un mulo, 79) un cavallo, 80) un asino, 81) un mulo, 82) un cavallo, 83) un asino, 84) un mulo, 85) un cavallo, 86) un asino, 87) un mulo, 88) un cavallo, 89) un asino, 90) un mulo, 91) un cavallo, 92) un asino, 93) un mulo, 94) un cavallo, 95) un asino, 96) un mulo, 97) un cavallo, 98) un asino, 99) un mulo, 100) un cavallo.

IN CASA CON GLI AMICI

Vocabolario - Oltre ad essere un dizionario, il vocabolario è un libro che ti aiuta a migliorare il tuo vocabolario. Contiene parole e frasi che ti aiutano a parlare meglio.

Lo sai o non lo sai? - E' un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

Caldo e freddo - Uno dei giochi. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

ALL'APERTO CON GLI AMICI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

Le barriere - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

Rossi e neri - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

Il fulmine - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

Lo specchio infedele - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA POSTA DELL'UNITA' - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL JUKE BOX - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SE CI FOSSE... - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL CAMPIDOLIO DI PISTACCHIO - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA ROTONDA DI LIMONE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL COLASO DI CIOCCOLATO - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SE CI FOSSE UNA ROMA PER GIOCARCI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL CUPOLONE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

PER ANDARCI IN GIOSTRA - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA LINGUA DELLA FELICITA' - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SE CI FOSSE UN MONDO PER VIVERE IN PAZE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

PER ESSERE AMICI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

CON UNA SCUOLA PER IMPARARE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA LINGUA DELLA FELICITA' - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

CRUCIVERBA - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LE QUATTRO PARTI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

TRA INDIANI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SENZA PAROLE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

QUANTI SONO? - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SOLUZIONI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA POSTA DELL'UNITA' - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL JUKE BOX - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SE CI FOSSE... - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL CAMPIDOLIO DI PISTACCHIO - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA ROTONDA DI LIMONE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL COLASO DI CIOCCOLATO - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SE CI FOSSE UNA ROMA PER GIOCARCI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

IL CUPOLONE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

PER ANDARCI IN GIOSTRA - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

LA LINGUA DELLA FELICITA' - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

SE CI FOSSE UN MONDO PER VIVERE IN PAZE - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

PER ESSERE AMICI - Un gioco molto per gli studenti. Contiene domande e risposte che ti aiutano a imparare nuove cose.

HAMRIN
RACCONTA



COME SI IMPARA A GIOCARRE AL CALCIO

La prima volta che vidi un campo di calcio avevo 5 e no cinque-sett'anni. Ricordo che mio padre, nel 1939-40, la domenica mattina mi portava sulla collina della bicicletta e mi portava con sé. Mio padre, quando era giovane, giocava al calcio. Non era un campione, era solo uno dei tanti ai quali piace giocare per divertimento. Giochavo nel "Maria Sport Club" di Stoccolma, una squadra di promozione che partecipava ai campionati "Amatori". Finita la partita, mi rimontavo sulla bicicletta e pedalando mi spiegava le ragioni per cui la sua squadra aveva vinto o perso.

Posso quindi dire di essere "figlio d'arte" ed è per questo che mio figlio Piero lo porta quasi sempre con me allo stadio. Per giocare al calcio bisogna appassionarsi, bisogna cioè conoscere l'ambiente e soprattutto amare lo sport. Una passione questa che, appunto, bisogna assimilare fin da ragazzi. In Svezia la maggioranza dei cittadini amano e praticano lo sport poiché hanno a disposizione attrezzature adeguate e fin dai primi anni di scuola vengono educati allo sport in un clima di sano agonismo. Infatti nel programma scolastico svedese da decine d'anni è prevista un'ora di ginnastica al giorno, diretta da istruttori qualificati con le attrezzature indispensabili per preparare seriamente gli allievi.



Ogni giorno, per mantenermi in forma, Hamrin esegue una serie di palleggi con entrambi i piedi e con la testa. Nella foto in alto: Piero Hamrin impara i primi esercizi col pallone sotto la guida del padre.

mio padre. Ogni primavera in questa cittadina vengono organizzati numerosi tornei calcistici fra società e riservati ai giovani. Queste squadre generalmente vengono allestite dai calciatori della prima squadra, i quali insegnano i primi movimenti: come si effettua uno stop, un tiro, un passaggio e come calciare il pallone. Quando un allievo dimostra di possedere certe qualità viene trasferito nella squadra preparata direttamente dall'allenatore in prima ed è a questo punto che l'allievo deve dimostrare la sua passione per lo sport poiché a dei tratti di sottoporsi a dei piccoli sacrifici. Infatti imparare i primi movimenti essenziali non è difficile, ma occorre dedicarsi con molta serietà e applicazione.

Le esercitazioni indispensabili per tutti, non solo per i ragazzi ma anche per i campioni già «arrivati», sono le stesse. Prima di disputare una partita di allenamento bisogna fare molta ginnastica e soprattutto molti esercizi con il pallone. Quando ero appena un ragazzino, mi facevano allenare con un pallone di gomma poiché ogni forma di rigidità e di forza deve essere eliminata. Il pallone, sia di gomma o di cuoio, deve essere trattato con delicatezza, con la massima cura per prendere confidenza. Raggiunto questo ci sentiremo più sicuri in tutto.

Il primo esercizio da imparare è quello di calciare il pallone da terra portandolo sul collo del piede. Per farlo occorre poggiare la pianta del piede sopra la sfera, eseguire una leggera rotazione in maniera da imprimere al pallone l'effetto indispensabile per farlo arrivare sul collo del piede. A questo punto i movimenti da eseguire sono diversi ma lo importante è riuscire a mantenere il pallone in equilibrio. Imparato questo, si potranno effettuare delle varianti che vanno dal palleggio vero e proprio, a colpirla mantenendola in aria e colpirla nuovamente con i due piedi lasciandola rimbalzare sul terreno. Raggiunta una certa confidenza col pallone, si potranno effettuare dei palleggi anche con la caviglia o camminando in avanti o all'indietro o lateralmente. Poi si potrà concludere il palleggio con un percorso serpeggiante che si ottiene disponendo sul terreno alcuni oggetti oppure piantando asticelle di legno o di ferro.

Quest'ultimo esercizio è utile non solo per i difensori, ma anche per gli attaccanti poiché per liberarsi dalla avversaria occorre fare una serie di spostamenti sul terreno e, tenendo il pallone ai piedi, compiere anche movimenti serpeggianti. Dal palleggio con i piedi si passerà al palleggio con la testa. Basta un muro, si tiene il pallone con la mano, per poi riprenderlo con la fronte, colpirlo nuovamente inviandolo contro il muro, il muro si può sfruttare anche per il palleggio di piede. È un esercizio utile poiché il pallone, nel rimbalzo, non effettua sem-

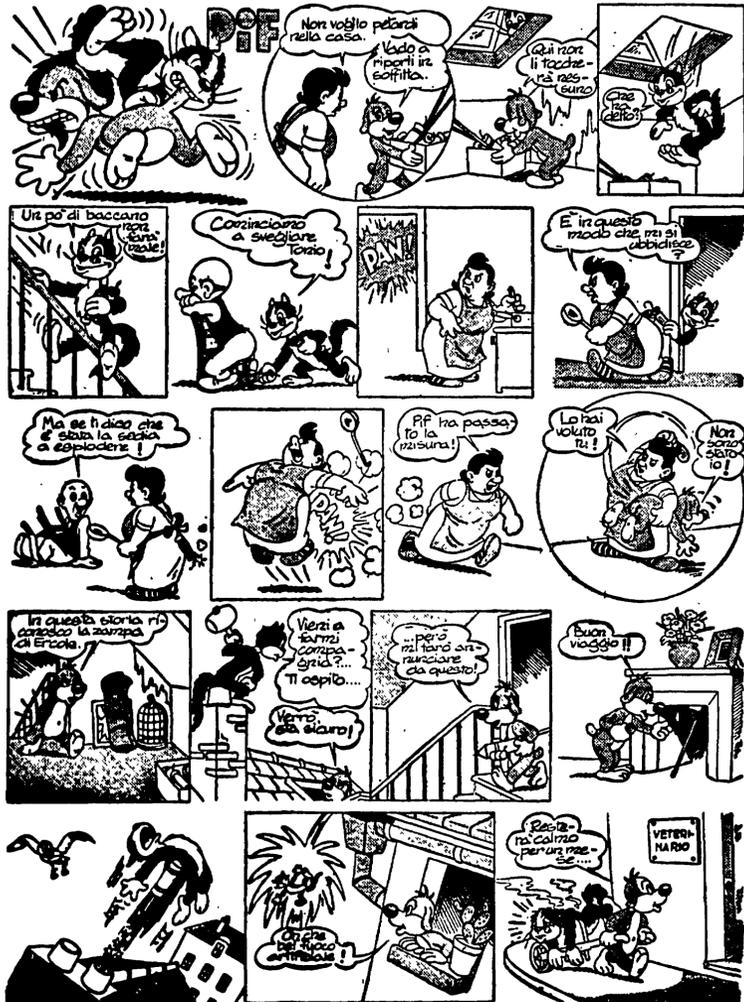
pre la stessa traiettoria. In questo modo ci abitueremo anche a seguire e a calcolare la velocità del pallone. E grazie a questi primi e rudimentali esercizi che un ragazzo impara a giocare al calcio. Ma non solo l'allievo ha bisogno di ripetere in continuità questo lavoro. Anche un calciatore professionista, per mantenersi in forma, deve ogni giorno scendere in campo e palleggiare con i piedi e con la testa. Gli sarà molto utile nelle partite. Ricordo sempre un polsegno con la nazionale svedese. Si giocava contro la Danimarca che in quel periodo aveva una difesa orlata e molto scattante. I compagni di linea, e so-

prattutto il «professor» Gren, mi effettuarono passaggi in continuità, ma il terzino o il mediano avversario mi anticipavano quasi sempre. Le poche volte che riuscivo a liberarmi di uno di loro mi ritrovavo quasi sempre nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, una posizione del campo da dove si può solo effettuare un passaggio al centro e non certamente segnare una rete. Vero il metà del secondo tempo trovai il modo di liberarmi del mio «angelo custode», ma per smarcarmi avevo attraversato tutto il campo ed ero finito nel ruolo di ala sinistra. Gren, che mi aveva visto, al volo calcolò nella mia direzione. Il pallone, carico d'effetto, cadde all'altezza della mia testa e, prima che il terzino mi anticipasse, saltai e sfiorai la sfera con la fronte quel tanto da deviarla sulla destra del campo e farla cadere 4-5 metri distante. Appena toccata terra, effettuai una finta sulla sinistra per poi consergere velocemente sulla destra. Il terzino, sbilanciandosi, finì a gambe levate. A gran velocità raggiunsi il pallone e avanzai in direzione dell'area avversaria. Lungo il percorso eutai il centro-mediano, ma appena entrato in area di rigore mi trovai la strada sbarrata dal portiere che aveva lasciato la porta. Senza tempo a pensarci, mi fermai, rotai la pianta del piede

destra sul pallone che finì sul collo del piede. Il portiere quando mi vide fermo, per evitare il gol, mi si tuffò sui piedi. Non appena lo vidi spiccare il salto mi alzai la sfera che finì all'altezza della mia testa. Il portiere danese, un giocatore dal fisico possente, mi urtò tanto da farmi cadere al suolo. Pur sbilanciato, riuscii però a colpire il pallone con la fronte e spedirlo in rete. Fu un gol spettacolare che potrei realizzare perché da ragazzo ho imparato a palleggiare con i piedi e con la testa. Ho imparato cioè i primi movimenti indispensabili per giocare al calcio.

Kurt Hamrin

Le avventure di PIF



CIRCOLI DI AMICI

CLUB DEL PIONIERE DELL'UNITA'
Il Club del Pioniere dell'Unità desidera corrispondere con altri circoli. Indirizzare al Club Pioniere dell'Unità, Enai, Sassoferretto (Grosseto).

ISCRIVETEVI AL CLUB GIOVANI PIONIERI VERONESI
Due ragazzi veronesi hanno deciso di fondare un circolo e invitano gli amici ad iscriversi. Il programma del Circolo è il seguente: tornei di dama, scacchi, ping-pong, modellismo; sport ed escursioni; dibattiti sul giornale e argomenti culturali. Per iscriversi, rivolgersi a Renzo Straganti, Via Porto Vescovo 10, Verona) o a Gianluigi Mantovanelli (Via Cesare Bettelani 15, Verona).

Amici di Verona, cosa ne pensate? A me l'idea sembra ottima. Spero di ricevere presto notizia che il circolo è stato che funziona a gonfie vele.

40 AMICI DEL CIRCOLO DI OSSÌ

Il nostro circolo si chiama "Amici del giovedì" e la sede è nella sede di via dove ci riuniamo ogni domenica. Siamo in 40 e abbiamo eletto un direttivo per dirigere il circolo. Presidente Salvatore Lubina, Vice presidente Mario Spanu, Amministratore Vittorio Cocco. Con le offerte dei soci abbiamo comprato un pallone e ogni sabato giochiamo. Abbiamo anche acquistato un proiettore a manovella e la domenica proiettiamo del film (Salvatore Lubina, via Tissi, Ossì, Sassari).

Corrispondenza

ITALIA

SONIA FILIPPI (via Giacomelli 19, Livorno) prega gli amici del Pioniere di inviare cartoline dall'Italia e dall'Europa.

COSTANTINO FERRARA (via Fosse Ardeatine 17/E, Frosinone) desidera corrispondere e scambiare francobolli con ragazze e ragazze straniere di anni.

LUIGINO RICCI (via Bagnia 297, Lavezzola, Ravenna), di 15 anni, desidera corrispondere con coetanei.

GIUSEPPE MELEPI (Via Colombo 7, Pistoia, Matera) desidera scambiare corrispondenza.

GIANCARLO DAVITTI (Torrenieri Piandelasse, Siena) desidera corrispondere e scambiare cartoline con ragazze straniere.

GEROLA ZELINDA BOCCA, 13 anni (Chivica, Messaggio - Mantova) desidera corrispondere in francese.

ORONZO LUZZI (via Cesareo 38, Fusano, Brindisi) prega gli amici del Pioniere di inviargli una cartolina.

DORA MICALE (Via Pietro Micca 2, Sassari), desidera corrispondere in italiano e in francese.

Cara Dora, molti amici sono in corrispondenza con ragazze straniere. Prova a scrivere agli indirizzi che pubblichiamo qui sotto.

UNIONE SOVIETICA

JURA RUMIANZEV (ul. Pionerskaja 8, Kalinin, Unione Sovietica), di 16 anni, desidera corrispondere con coetanei italiani. Scrivere in italiano.

TATIANA VASILENKO (gorod Ust-Kamenogorsk, Oblast' Novosibirsk, Unione Sovietica). Scrivetele anche in tedesco.

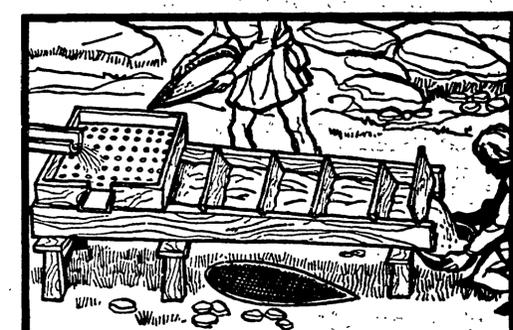
BOLLINO DA RITAGLIARE E APPLICARE SUL TAGLIANDO



L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

LA METALLURGIA

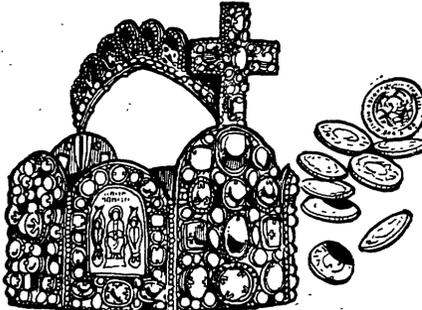
Alcuni metalli si trovano allo stato puro in natura; oro, argento, rame e anche ferro furono utilizzati già da tempi lontanissimi per farne ornamenti o altri piccoli oggetti. La metallurgia nacque assai più tardi, quando l'uomo scoprì che per mezzo del calore si potevano ottenere i metalli da alcuni minerali nei quali si trovavano combinati ad altre sostanze e imparò a fondere e a lavorare a caldo i metalli. Oro, argento, rame, ferro, piombo, stagno e mercurio erano già noti e usati nell'antichità. Note a largamente usate furono pure alcune leghe risultanti dall'unione di più metalli: il bronzo (lega di rame e stagno), la lega per saldare di stagno e piombo, l'ottone che si ottiene fondendo il rame con ossido di zinco. Durante il medioevo, gli incessanti tentativi degli alchimisti di trasformare i metalli in oro, portarono alla conoscenza di altri metalli di tutto sconosciuti o comunque non usati nell'antichità. Antimonio, bismuto e zinco vennero ad aggiungersi ai metalli conosciuti.



L'oro si trova allo stato puro in alcune rocce. Quando queste rocce vengono disgregate e trasportate a valle dalle acque e a poco a poco ridotte a sabbie, l'oro viene a trovarsi in esse (sabbie aurifere) sotto forma di granelli più o meno grandi, detti pepite. Per separare le pepite d'oro si fa scorrere in una serie di vaschette disposte a gradini dell'acqua sopra la sabbia aurifera; la sabbia che ha peso specifico inferiore è trascinata via e le pepite d'oro restano depositate sul fondo delle vaschette.

L'oro è un metallo piuttosto raro; per il suo aspetto è per il fatto di non alterarsi è stato sempre molto ricercato per farne oggetti d'ornamento e monete. L'argento, benché meno

raro e pregiato ebbe gli stessi usi. Molti oggetti d'oro e d'argento, conservati attraverso i secoli dimostrano l'abilità tecnica degli artigiani che li produssero e il loro raffinato gusto artistico.



L'oro e l'argento furono anche usati largamente per fabbricare il vasellame per le tavole dei ricchi (non le posate che allora erano ancora sconosciute). Per il vasellame più modesto s'impiegò lo stagno, mentre la povera gente usava recipienti di terracotta e di legno.

Molto interessante per gli alchimisti che cercavano il segreto della trasformazione dei metalli apparve la proprietà del mercurio di formare con l'oro una speciale soluzione (amalgama) dalla quale per riscaldamento si può eliminare il mercurio liberando l'oro. Proprio questo metodo si usava per recuperare l'oro dagli oggetti dorati in disuso.

Gravi difficoltà presentò la preparazione dello zinco. Si tratta di un metallo che evapora facilmente e che facilmente si combina con l'ossigeno. Perciò, riscaldando i minerali contenenti zinco in forni aperti, a contatto dell'ossigeno dell'aria, non si otteneva mai il metallo ma una polvere bianca, formata da ossido di zinco (polvere che presto trovò impiego farmaceutico). Solo quando i minerali di zinco furono riscaldati in forni chiusi si ottenne il metallo puro.

Il mercurio, unico metallo liquido in condizioni normali, attirò vivamente l'attenzione degli alchimisti che perfezionarono i procedimenti per estrarlo dai suoi minerali. Fra i metodi più semplici vi era quello dell'arricchimento dei minerali; il mercurio evaporava e poteva essere raccolto.

Il valore dei metalli preziosi, l'importanza crescente della metallurgia e il grande sviluppo dell'industria mineraria, spinsero a perfezionare i metodi per «saggiare» come allora si diceva, metalli e minerali. Per stabilire la purezza di un metallo prezioso, per determinare la quantità di metallo contenuta in un minerale o per sapere di conseguenza se valesse la pena di scavare quel minerale dalle viscere della terra, furono studiati numerosi procedimenti. Furono molto perfezionate le bilance (e questo fatto ebbe poi grande importanza per lo sviluppo di tutta la chimica) e si costruirono piccoli forni nei quali eseguirsi fusioni in miniatura che permettesse di conoscere il rendimento in metallo di un minerale. Per il controllo della purezza dei metalli preziosi furono studiati numerosi procedimenti chimici.

(Continua)





LA ROSETTA

romanzo di GIANA ANGIUSSOLA

1° EPISODIO

La mamma che è già a letto di là, mi ha sgridato: — Rosetta! Cosa fai ancora lì? Vieni a dormire invece di sprecare la luce!

— Ma mamma, — le ho rammentato — ora la luce non la paghiamo più noi! L'abbiamo gratis!
— Ah... sì... è vero... — ha mormorato senza entusiasmo. Perché abbiamo la luce gratis essendo portinai da otto giorni. E lei si avvicina ad esser portinaia.

Io no.
E' un mestiere come un altro. E se incominciamo ad avviliti noi perché lo facciamo, figuriamoci gli altri come ci tratteranno.
Invece debbono rispettarci. E come.

Ho già capito che il comando della situazione dovrà assumerlo io, perché la Pinuccia, mia madre, si lascerà mettere sotto i piedi da tutti, quindi com'è. Capace solo di scolare. Mica si usa più agobbare soltanto. Bisogna avere egualità e dignità. Io le ho. Ma il merito non è mio. E' della Pinuccia. E' col suo coraggio che mi ha fatto diventare energico e dignitoso. Per ripicca. O meglio per reazione, se non sbaglio nel dire.

Ecco a che servono i deboli. A far diventare coraggiosi chi gli vive vicino.

Questo che scrivo è un diario. Non perché voglia imitare i giornalisti e i divi che ne riempiono i giornali, ma semplicemente perché

la maestra Scotti, quando ho finito le scuole, cioè la quinta, pochi mesi fa, mi ha detto:

— Peccato, Luparelli, che non continui gli studi. Sei intelligente e soprattutto scrivi bene. Leggi molto così imparerai dell'altro, e tutte le sere nota quel che hai fatto o ti è capitato durante il giorno, così non disimparerai a scrivere.

— Signorsi — ho risposto. Ed eccomi qui a raccontare quel che di recente mi è capitato. Domani a sera leggerò, perché di giorno non ne ho di sicuro il tempo. Una sera leggerò e una sera scriverò.

Dunque, il babbo da quasi un anno non c'è più perché l'ha preso la corrente, mica sul lavoro ma nel recuperare l'aquilone di un bambino, che si era incastrato nella torre di sostegno dei fili dell'alta tensione.

Quel bambino piangeva. Mio papà nemmeno lo conosceva, ma lui era un tipo che gli piaceva di fare contenti tutti, piccoli e grandi, conosciuti e sconosciuti. Era lì che leggeva il giornale sdraiato sul prato, fra i margheritini perché era primavera ed era la mezza giornata di da tartuffi. Voglio dire: si era provacanza del sabato. Quel bambino, con tutta la faccia rossa e bagnata e la bocca quadrata, venne a piangere proprio davanti a lui indicando col dito l'aquilone.

Aveva avuto il fiuto di un cane proprio fermato davanti alla persona giusta, quella che gliel'avrebbe ripreso il suo aquilone. Infatti mi

padre gettò via il giornale, si levò in piedi:

— Andiamo, — disse — non piangere più.

Il bambino smise di piangere e, insieme, tenendosi per mano, andarono, fra l'erba verde e i margheritini bianchi e gialli, verso il traliccio bigio in cui era impigliato l'aquilone rosso e blu. Se ne vedeva pendere il filo e il filo lucente.

Sembrava d'argento perché era di metallo.

Io, fra altre donne e ragazze sparse qua e là, cercavo l'insalata dei campi e la coglievo, quando la trovavo, con un coltellino dal manico di legno che ne scalzava le radici. Scutevo via la terra, riponevo l'insalata nel panierino che portavo al braccio.

Quella sera avremmo avuto, a cena, uova sode e cicoria selvatica. Fu nel levarmi a scuotere la terra da un cespuglio di quella insalata mangera, che vidi per l'ultima volta mio padre vivo.

Aveva lasciato ai piedi del traliccio il bambino sconosciuto e lui s'arrampicava verso l'aquilone imprigionato. Smisi di cercar l'insalata per vedere come faceva e districarlo. Fu molto semplice: tirò un po' di qua un po' di là, piano per non romperlo, il rettangolo rosso e blu tenuto rigido da due bacchette in croce, ornato di lunghe code di riccioli di carta, fin che lo restituiti all'aria libera, poi afferrò il filo che ne pendeva e iniziò la discesa.

Vidi il bimbo saltellare ai piedi dell'alta torre di ferro, con le mani tese verso il suo giocattolo. Fra poco l'avrebbe avuto.

Mi chinai sull'erba, quando udii due o tre gridi di donna, ma gridi alti, forti. Mi rizzai di scatto: che c'era da gridare così?

E vidi tutte le raccogliatrici buttar via cestini e fagotti e correre verso la torre di traliccio su cui non c'era più nessuno.

Mio padre, evidentemente, ne era già sceso. E allora perché correvano? Corsi anch'io perché quando si vede gli altri correre si corre.

Ma non andai molto lontano. Quasi subito mi trovai davanti una donna che trascinava, sconvolta in faccia, un uomo, indicandomi: — E' la figlia! E' sua figlia! La conosco! Fermatela!

Fui fermata e portata via verso le case che c'erano di là del prato, verso un bar dove volevano costringermi a bere una Coca Cola che invece respinsi rovesciandola tutta e facendo delle domande a cui nessuno rispondeva. Perché ero lì. Perché non mi avevano lasciata correre come gli altri. Dove era mio papà. Volevo andare da mio papà.

Insomma, non appena liberato, lo aquilone, sospinto da un soffio di vento che si levò proprio in quel momento, era salito su su verso i fili, mentre mio padre scendeva guardando dove metteva i piedi. I fili dell'alta tensione. La corrente si era propagata all'aquilone attraverso il filo metallico che egli strinse in mano, e...

Così perdetti il mio papà. In un pomeriggio di primavera fra cose di primavera: insalata, erba nuova, margheritine, un bambino a cui era sfuggito il giocattolo, il vento che s'era ghermito l'aquilone appena liberato come se volesse giocare un po' anche lui...

Ma su tutto stava l'alta tensione e il giocattolo aveva un filo di metallo invece che di spago o di naillon.

Ma chi ci pensava con quel bel sole, in quell'allegria di colori, di cielo e di persone a queste cose?

Così rimanemmo sole io e mia mamma.

In breve non potevamo più pagare l'affitto e una vicina ci trovò un posto di portiere: questo da cui scrivo mentre il portone è chiuso e mia mamma mi chiama a letto perché non sprechi la luce anche se non siamo più noi a pagarla.

Lei ha riguardo per tutti. Come il mio papà era sempre pronto a fare un piacere a tutti. Bisognerà che io cresca diversa perché loro,

in fin dei conti, essendo così, non hanno avuto molta fortuna.

Non vorrò dunque aver riguardo per nessuno e negare aiuto a tutti? No. Ma ci voglio pensar su prima di aver riguardo per gli altri o di aiutarli. Per essere sicura di non fare il mio danno.

Insomma voglio essere meno poetica dei miei genitori. Tenere bene i piedi sulla terra. Anche perché

ho la Pinuccia da proteggere. Inutile illudersi. L'ho già detto, lei è come i bambini perciò la grande debbo essere io.

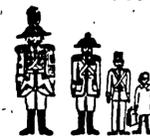
Non sarà facile fare «la grande» in un palazzo di venti famiglie (più un amministratore) che passan tutte per la portineria.

Mi ci proverò.
GIANA ANGIUSSOLA
(1. Continua)

La gatta

Vuoi una storia corta e matta? Io ne so una di una gatta che si tirò la coda sul naso e domandava a tutti: — Per caso vuoi una storia corta e matta? Io ne so una di una gatta che si tirò la coda sul naso e domandava a tutti: — Per caso vuoi una storia corta e matta? Io ne so una di una gatta che si tirò la coda sul naso e domandava a tutti: — Per caso vuoi una storia corta e matta? Io ne so una...

(Catalogna)



Il generale

C'era una volta un generale con la piuma sul cappello che prima di essere generale era appena colonnello prima di essere colonnello era appena un soldatino e prima ancora andava a scuola e aveva il nome sul grembiolino. La storia fa una giravolta e ricomincia un'altra volta: C'era una volta un generale...

(Catalogna)

Il mastrocche matto

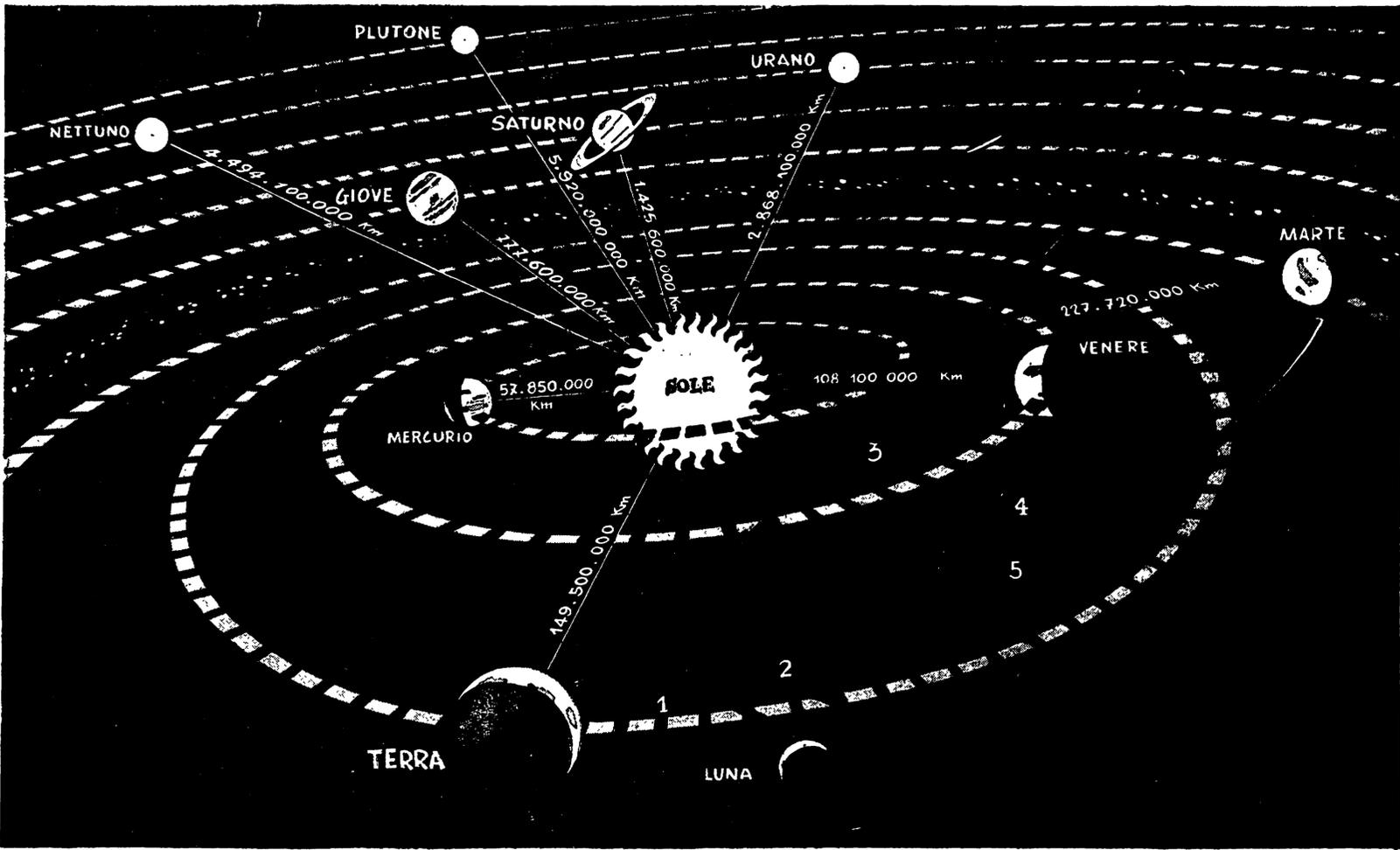
Da Cordova a Santa Fé

Quando da Cordova me ne andai a Santa Fé mi ritrovai e a Santa Fé sullo stradone vidi questa iscrizione: « Quando da Cordova me ne andai a Santa Fé mi ritrovai e a Santa Fé sullo stradone vidi questa iscrizione: « Quando da Cordova me ne andai a Santa Fé mi ritrovai... » (Cise)

Dall'« Enciclopedia della favola », 200 fiabe di tutto il mondo. Editori Riuniti, 3 volumi, L. 15.000.

Alla conquista del SISTEMA SOLARE

SATELLITI-LABORATORI GIÀ ESPLORANO L'IMMENSITA' DEGLI SPAZI PER APRIRE LA VIA AI VIAGGI NEL COSMO DELL'UOMO



Il lancio del primo Sputnik sovietico ha aperto per l'umanità una nuova era: quella della conquista dello spazio. L'essere che migliaia e migliaia di anni fa viveva in una caverna, disponendo solo delle sue mani, è oggi il padrone della Terra e si avvia alla conquista dello Universo. Astronauti sovietici e americani hanno già volato a velocità iperboliche (29mila km. all'ora) intorno alla Terra.

Nello stesso tempo è cominciata l'esplorazione del sistema solare per

raccogliere i dati necessari ai primi veri e propri viaggi interplanetari: sono occhi fotografici, televisivi, cervelli automatici capaci di vedere, calcolare, trasmettere alla Terra tutti i dati necessari agli scienziati. Attraverso questi meravigliosi satelliti-laboratori, l'intelligenza dell'uomo già spazia nel sistema solare.

La cartina stilizzata del sistema solare indica le distanze massime raggiunte dai planeti nelle loro orbite intorno al sole. Le linee che

partono dalla Terra indicano approssimativamente il percorso dei laboratori-spaziali inviati ad esplorare il sistema solare. La traiettoria N. 1 è quella del Lunik I sovietico che, lanciato il 12-9-1959, ha raggiunto la Luna. 2: il Lunik III (lanciato il 4-10-1959) che ha fotografato la faccia della Luna a noi invisibile. 3: Pioneer V (lanciato dagli Stati Uniti il 13-3-60) che compie un'orbita intorno al sole in 106 giorni e che continuerà ad orbitare intorno al sole per 100 mila anni. 4:

il Mariner 2 statunitense lanciato il 27-8-62 e passato a soli 3480 Km. da Venere (dove ha captato la temperatura di 430 gradi di calore). I sovietici hanno lanciato verso Venere il Venusik (12-2-61), che ora orbita intorno al Sole. 5: Mars I sovietico, lanciato l'1-11-65 verso Marte: si è mantenuto in contatto radio con noi fino ad una distanza di 106 milioni di Km. dalla Terra. Attualmente sta viaggiando verso Venere lo Zond I, lanciato dai sovietici il 2 aprile scorso.



Quanti pretori concedono la proroga massima prevista dalla legge contro gli sfratti?

Caro direttore, quando fu approvata — con carattere urgentissimo — la legge numero 1307 del 30-9-63, che regola l'esecuzione dello sfratto per le case di abitazione, tutti gli inquilini tirarono un sospiro di sollievo in quanto nutrivano la speranza di essere alleggeriti, per almeno due anni, dalla «pressione», o meglio, dalle rappresaglie dei padroni di casa.

Tale provvedimento di legge ci confortò non solo per i benefici che conteneva, ma soprattutto perché esso fu approvato all'unanimità dai due rami del Parlamento e ciò poteva far pensare che finalmente si prendesse in seria considerazione il problema della casa e degli affitti.

CIRO GRANDE (Vetri di Potenza)

Occorre rivendicare la pubblica gestione dei servizi essenziali

Cara Unità, leggo la lettera siglata O.S. La Spazia, e la nota redazionale di replica. A proposito di quest'ultima vorrei esporre un mio pensiero. Il problema che O.S. ha toccato è sentito da molti, e non è da ritenersi che tutti siano d'accordo nel negare la validità di un metodo di lotta «egualitario» per le rivendicazioni miglioratrici (aumenti uguali per tutti, indipendentemente dalle categorie).

Certo il problema è grosso, esso investe questioni di principio. E' ben vero che nella stessa fase socialista di una società rimane in vigore il principio per cui ognuno riceve secondo il suo lavoro (con alcune eccezioni negli Stati socialisti) mentre è soltanto in una società comunista che ad ognuno sarà richiesto secondo le sue capacità ed ognuno riceverà secondo le sue necessità. Però io vorrei che questa meta finale venisse più frequentemente richiamata sul giornale del partito comunista.

forniti a un prezzo accessibile anche a chi fruisce di retribuzioni minime (ad un prezzo quindi anche inferiore al loro costo): siano cioè considerati servizi sociali la casa, in un primo tempo (al di là dello schema di legge urbanistica, si deve esigere la integrale pubblicizzazione del suolo urbano), ed i servizi connessi, dei quali la collettività deve poter fruire (come delineato nel recente convegno di Roma sulla «Obbligatorietà della programmazione dei servizi sociali in un nuovo assetto urbanistico»), così come pubblicizzati devono essere il riparto e la rete distributiva dei generi alimentari di base, ecc., mentre per i prodotti «superflui» si dovrà applicare all'atto della vendita una forte tassazione, via via crescente in ragione del crescere della superficialità dei prodotti medesimi.

ANTONIO POZZI (Milano)

I ciechi chiedono di essere messi alla prova

Signor direttore, sono un cieco e, senza dubbio, molti miei compagni d'ombra, già da tempo, attraverso il potente veicolo della stampa, avranno impostato il problema concernente l'emancipazione dei ciechi civili. Secondo il mio punto di vista, però, è da ricercarsi nei seguenti ed indispensabili tre punti: istruzione, lavoro ed assistenza. Mi si conceda dunque di sviluppare, sia pure a parole povere, uno per uno, i predetti punti.

La trascorsa settimana abbiamo invitato cambi a. A. Cogorno, Genova; F. Floriani, Livorno; S. Baracchi, Napoli; G. Gatti, Poggio Morello; A. Benini, Cesena; L. Ciantelli, Pistoia; B. Salvadori, Aosta; S. Grazzini, Montecatini T.; F. Cianci, Roma; R. Grandi, Suzzara; P. M. Olivieri, Valguarnera; M. Calonaci, Foggionosi.

La banca dei francobolli

La banca dei francobolli è un'attività che si sta sviluppando in modo sempre più intenso. In Italia, la filatelia sportiva è una delle attività più diffuse, e si sta sviluppando in modo sempre più intenso.

Filatelia sportiva a Rimini: «Verso Tokio»



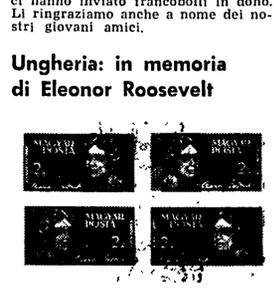
Rimini ospiterà quest'anno, dal 25 giugno al 6 luglio, la prima rassegna internazionale di filatelia sportiva. In considerazione che da Rimini partirà la proposta al CIO di affiancare la filatelia agli sport olimpici, la cittadina romagnola avrà l'onore di ospitare la prima grande rassegna olimpica d'arte filatelica che il Comitato organizzatore ha denominato «Verso Tokio 1964».

sono aperte per noi nel vastissimo campo del lavoro. Infatti ogni possibile svolgere le seguenti attività: telefonisti, massaggiatori, e alcuni, possono persino dedicarsi alla meccanica. Nel campo telefonico sono stati raggiunti dei traguardi inaspettati, mentre per quanto concerne i massaggiatori, per quanto le prospettive siano ottime, v'è ancora molto cammino da percorrere.

I sostenitori

Carlo Paponi e Mario Rho di Milano ci hanno inviato francobolli in dono. Li ringraziamo anche a nome dei nostri giovani amici.

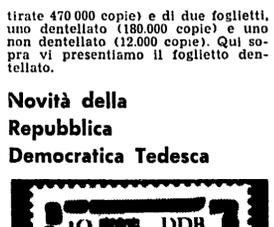
Ungheria: in memoria di Eleanor Roosevelt



Le Poste ungheresi per dare un aiuto morale e finanziario alla «Eleanor Roosevelt Memorial Foundation» di New York, il 27 aprile hanno dedicato una emissione alla memoria della signora Eleanor Roosevelt che dedicò la sua vita alla lotta contro il cancro e per i diritti umani.

cor oggi però, nonostante le indiscusse capacità lavorative dei privati di varia, varie aziende non osservano a pieno le norme di legge riguardanti l'assunzione degli stessi. A mio avviso, ciò non deve essere interpretato dagli interessati come un cattivo gesto subito dai datori di lavoro in quanto essi agiscono nella più assoluta buona fede, essendo ancora sotto l'incubo di molteplici

Novità della Repubblica Democratica Tedesca



Vi presentiamo una serie di 3 francobolli che sarà emessa il prossimo 15 maggio, dedicata all'incontro tedesco della gioventù che si terrà a Berlino su iniziativa della Repubblica Democratica Tedesca.

Il francobollo da 10 pf. è verde e blu, quello da 20 pf. rosso, blu verde e nero, quello da 25 pf. (che qui non presentiamo) blu, verde, rosso e nero. I disegni sono di Ekkehard Walter.

pregiudizi. Il consiglio più utile per costoro, potrebbe essere quello di pregare affinché vengano ad ossequiarci il nostro lavoro. Solo così potranno mettere da parte ogni dubbio sulle nostre capacità.

Il terzo ed ultimo punto da trattare si riferisce all'assistenza che, ancor oggi, non risulta sufficiente per le continue spese patitorie che i privati di varia devono sostenere. Sono anni ormai che l'UIC lotta per la risoluzione di questo inestricabile problema che, a parer mio, non potrà mai essere risolto fino a quando l'Opera nazionale di assistenza sociale e per i disabili non venga affidata a un ministero del Tesoro e ministero degli Interni. Sempre secondo il mio punto di vista, per far sì che detto problema trovi una risoluzione maggiormente rapida e nello stesso tempo concreta, occorrerebbe che l'Ente fosse controllato da un solo ministero.

ALFONSO PARISI (Firenze)

L'orario degli statali

Caro direttore, il Ministro della Riforma on. Preti, nelle sue dichiarazioni televisive, continua a ripetere che occorre riformare l'orario di lavoro degli statali. Non dice come, ma è noto che intende togliere ad esso il privilegio di essere continuato.

Dr. ALESSANDRO PARADISI (Napoli)

CONCERTI

AULA MAGNA Riposo DELLA COMETA (Tel. 673763) Alle 17.30 Filippo Crivelli presenta «Mille e una note» di canzoni vecchie e nuove. Al pianoforte Franco Barbagallo. DELLE MUSICHE (Via Forio 48 - Tel. 682.948) Alle 22 Recital di Sergio Endrigo.

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano) Alle 21.30 «Le mani sporche» di J.P. Sartre con Gianni Santuccio e Giulio Bosetti. Regia Gianfranco De Bodo. RIDOTTO ELISEO Alle 16 e alle 19.30: «Delliti per un'ombra» di V. Valmain e M. Macei. ROSSINI Alle 17.30 la Cia del Teatro di Torino in «Le mani sporche» di J.P. Sartre con Gianni Santuccio e Giulio Bosetti. Regia Gianfranco De Bodo.

LA FENICE (Via Salaria, 35) Alle 21.30 «Le mani sporche» di J.P. Sartre con Gianni Santuccio e Giulio Bosetti. Regia Gianfranco De Bodo. NEVADA (ex Boston) A Lo sbarco, con G. Blain e rivista Alice Nana. DR ORIENTE L'appuntamento dello scapolo, con F. Weid e rivista Donne calde e jazz freddo. C VOLTURNI (Via Volturmo) «L'ultimo atto», con G. Heston e rivista Capannelle. DR

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) «Il naufrago» di E. Taylor. ALHAMBRA (Tel. 783.782) «Intorno a Stoccolma» con S. Connery. AMERICANI (Tel. 481.570) «Una adorabile idotta», con B. Davis. AMERICA (Tel. 586.188) «Il bolide di Venezia», con L. Bar. ANFARES (Tel. 890.947) «A casa dopo l'uragano», con R. Mitchum (alle 16.10-19.10-22.45).

METRO DRIVE-IN (6.050.151) «Capitan Simbad», con P. Armendariz (alle 20-22.45). METROPOLITANO (689.400) «Gli piace nella mia bar», con B. Davis (alle 15.30-18.20-20.35-22.30). MIGNON (Tel. 689.493) «L'ultimo minuto», con M. Ferrer (alle 15.30-18.20-20.35-22.30).

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.153) «Il naufrago» di E. Taylor. ALHAMBRA (Tel. 783.782) «Intorno a Stoccolma» con S. Connery. AMERICANI (Tel. 481.570) «Una adorabile idotta», con B. Davis.

BOITO (Tel. 8.310.198) «Scandali nudi» (VM 18) DO BRASIL (Tel. 552.350) «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale. BRISTOL (Tel. 7.615.424) «Il treno del sabato», con G. Moll.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) «La grande fuga», con S. Mc Queen. AIRONE (Tel. 727.193) «Due mattacchioni al Moulin Rouge», con Franchi e Ingrassia.

ALASKA «A 97 dalla Russia con amore», con S. Connery. ALBA (Tel. 570.855) «Il principe dei vichinghi», con R. Taylor. ALCE (Tel. 632.648) «Lo sterminatore dei barbari», con A. G. ALCONY (Tel. 8.360.930) «Letti separati», con L. Remick.

Terze visioni

ALASKA «A 97 dalla Russia con amore», con S. Connery. ALBA (Tel. 570.855) «Il principe dei vichinghi», con R. Taylor.

ALASKA «A 97 dalla Russia con amore», con S. Connery. ALBA (Tel. 570.855) «Il principe dei vichinghi», con R. Taylor.

Arene

ALASKA «A 97 dalla Russia con amore», con S. Connery. ALBA (Tel. 570.855) «Il principe dei vichinghi», con R. Taylor.

ALASKA «A 97 dalla Russia con amore», con S. Connery. ALBA (Tel. 570.855) «Il principe dei vichinghi», con R. Taylor.

COMUNICATO

Si rende noto ai Sigg. inserzionisti che gli uffici della SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ ITALIA SEDE DI ROMA si sono trasferiti nei nuovi locali di P.zza S. LORENZO in LUCINA, 26

Advertisement for SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ ITALIA, featuring a logo and contact information.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra Grenvin di Parigi in corso continuato dalle 10 alle 12.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) «La calda vita», con S. Spaak e rivista Sorrentino. CENTRALE (Via Celsa, 6) «Marzuzza e rivista» M. ESPERIO (Tel. 693.906) «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

CONCETTI

CONCETTI «Il Trogloto» rivista satirica di Castaldo, Jur.

Nelle « primarie » dell'Indiana

Goldwater rafforza le sue posizioni

Il razzista Wallace al secondo posto tra i democratici

WASHINGTON, 6. Una forte affermazione... Goldwater si è assicurato quasi tre quarti dei voti repubblicani e altri trentadue mandati, i quali portano a 264 il totale dei mandati di cui egli dispone alla Convenzione del partito d'opposizione...

I negoziati del « Kennedy Round »

Contrastata intesa sui ribassi doganali

Accanita battaglia fra Stati Uniti, Gran Bretagna e MEC — Accettata come « ipotesi di lavoro » la riduzione del 50 per cento — Londra si preoccupa più del Commonwealth che della zona di libero scambio

Dal nostro inviato

GINEVRA, 6

Una breve seduta plenaria pubblica del partecipante al « Kennedy Round » ha convalidato questa mattina il compromesso raggiunto poco dopo la mezzanotte dai « tre grandi » Stati Uniti, Gran Bretagna, Comunità europea...

La formula della « ipotesi di lavoro » relativa alla misura del 50 per cento nella riduzione « lineare » o globale delle tariffe. Su questo punto la battaglia è durata fino all'ultimo. Herter voleva e sperava di ottenere che tale cifra fosse assunta come « base del negoziato »...

Il negoziato deciderà di ogni cosa. Riferiamo con riserva una indiscrezione non confermata secondo la quale Rey avrebbe detto la notte scorsa ad Herter che — se proprio gli Stati Uniti tenevano alla definizione di una « base del negoziato » — la cifra relativa non poteva essere il 50%...

Nel deserto a nord di Aden

100 arabi morti negli scontri con gli inglesi

E' ormai in corso una vera guerra di liberazione nazionale

ADEN, 6. Circa cento « lupi rossi » sono caduti in combattimento contro le truppe britanniche nelle ultime due settimane. Lo ha annunciato un portavoce del comando britannico del Medio Oriente...

Al governo della RAU Bonn chiede l'estradizione di un criminale di guerra evaso

BONN, 6. Il criminale di guerra Walter Zech Nennwich, condannato il 20 aprile scorso per la sua partecipazione a massacri di ebrei polacchi ed evaso tre giorni dopo grazie alla complicità di ex nazisti dal carcere di Brunswick...

Francesco Pistolesi

Estremamente vago è il punto relativo all'agricoltura in cui si dice che « non è stato finora possibile formulare di comune accordo le regole che disciplinano i negoziati »...

Di trattamento preferenziale e della « non reciprocità » è previsto infine che debbano godere — sotto il titolo della « particolare struttura » dei loro commerci — paesi come il Canada, la Nuova Zelanda, l'Australia, il Sud Africa...

Insuccesso della « missione esplorativa » ? Fulbright accolto ad Atene da duri attacchi di stampa

ATENE, 6. L'arrivo del sen. Fulbright per colloqui esplorativi con il governo greco sul problema cipriota, è stato accolto molto male dalla stampa ateniese. L'organo filogovernativo « Eleftheria » che solitamente esprime l'opinione ufficiale del primo ministro, scrive in un editoriale: « La sua missione, a quanto si dice, è il risultato di forti pressioni turche »...

Insuccesso della « missione esplorativa » ? Fulbright accolto ad Atene da duri attacchi di stampa

Insuccesso della « missione esplorativa » ? Fulbright accolto ad Atene da duri attacchi di stampa

E' partito a bordo dell'« Armenia »

Krusciov verso la RAU

Ben Bella e Breznev sottolineano in un comizio a Mosca il positivo bilancio dei colloqui

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6

Krusciov e gli altri componenti la delegazione sovietica sono partiti per la Repubblica araba unita, dove si tratteranno in visita per due o tre settimane. Essi hanno lasciato Yalta a bordo della motonave Armenia, che sarà ad Alessandria sabato: di lì proseguiranno in treno alla volta del Cairo, dove giungeranno in giornata. È la prima visita che Krusciov compie in Africa e il suo primo viaggio all'estero dallo scorso aprile, quando si recò a Budapest.

ricevimento di commiato al Cremlino. La partenza per la Cecoslovacchia e la Bulgaria avrà quindi luogo domenica. L'ultima parentesi del viaggio ha tuttavia aggiunto ben poco al bilancio che già si era potuto trarre ieri, una volta ultimati gli incontri fra Ben Bella e Krusciov.

protagonista ha trovato il suo naturale sviluppo nel programma di costruzione di una società socialista. Questa scelta — ha potuto così dire a più riprese Ben Bella durante il suo viaggio nell'URSS — è irrevocabile: egli lo ha ancora ripetuto oggi solennemente di fronte ai moscoviti raccolti nel nuovo palazzo del Cremlino, dove è stato salutato da manifestazioni di autentico entusiasmo.

Il viaggio di Ben Bella si è svolto nel momento più aspro della polemica all'interno del movimento comunista e rivoluzionario internazionale. Esso doveva inevitabilmente acquistare significato anche in questo quadro. Non si trattava, ovviamente, di scegliere fra l'URSS e Cina; nessuno a Mosca ha mai pensato di scegliere il 1. Maggio — chiede questo ai giovani Stati del continente. Vi sono però, al centro della polemica, problemi di natura più precisa. Giusta è stata la decisione di collocare questa missione all'indomani del primo congresso del FLN. Ben Bella è così venuto a Mosca quando già il suo partito e il suo popolo avevano scelto il loro futuro cammino. La radicale rivoluzione antimperiale lista di cui l'Algeria è stata

questo bilancio è però talmente positivo, tali sono la portata e il suo significato, da fare del viaggio uno dei maggiori avvenimenti politici degli ultimi tempi. Se un paragone è possibile, questo va fatto con la prima visita che, esattamente un anno fa, compì a Mosca Fidel Castro. Del resto, la figura del dirigente cubano è stata molto spesso evocata, sia dai sovietici che dagli algerini, nei discorsi di questi giorni. Si è così voluto sottolineare nel modo più preciso la naturale confluenza delle vie diverse che oggi nel mondo portano e possono portare al socialismo.

La visita di Ben Bella ha avuto oggi un'appendice a Mosca con un comizio al Palazzo dei Congressi, dove il leader algerino ha preso la parola insieme con il presidente Breznev, e con il tradizionale

Ben Bella e Breznev sottolineano in un comizio a Mosca il positivo bilancio dei colloqui

Ben Bella e Breznev sottolineano in un comizio a Mosca il positivo bilancio dei colloqui

Ben Bella e Breznev sottolineano in un comizio a Mosca il positivo bilancio dei colloqui

Clamoroso incidente

Papandreu jr. caccia il direttore dell'USIS

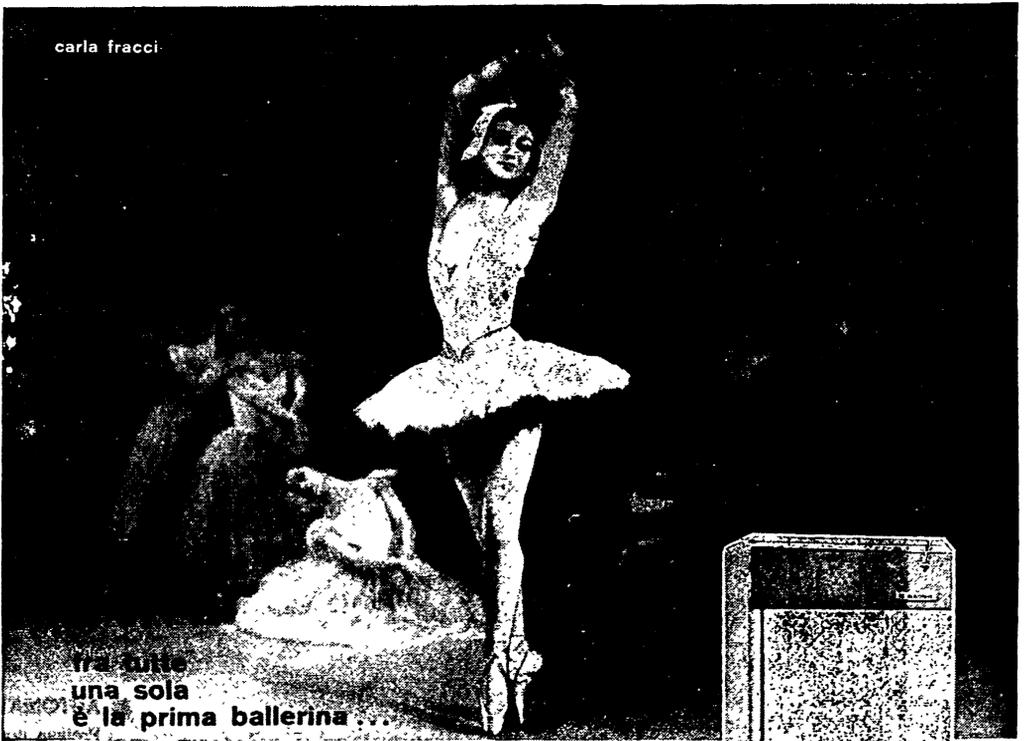
ATENE, 6. Solo ieri sera, con un comunicato del governo greco, è stato rivelato un clamoroso incidente avvenuto circa un mese fa, fra il direttore dell'USIS ad Atene, Vincent Joyce, e il ministro greco Andreas Papandreu, figlio del primo ministro. In un momento di grave tensione internazionale provocata dall'accursi del problema cipriota, il governo di Atene aveva deciso di sospendere l'ammissione della « Voce della Trasmedia » in lingua greca.

guidandolo inopportuno e dannoso. Joyce si recò a protestare presso Papandreu e lo fece — afferma ora il comunicato ufficiale greco — in modo poco diplomatico ed adoperando un linguaggio insolente. Indignato per l'arroganza dell'americano, Andreas Papandreu reagì energicamente, mettendolo alla porta. Joyce aveva rifiutato, con parole volgari, al figlio del primo ministro gli « aiuti » economici e militari che gli Stati Uniti forniscono alla Grecia.

Clamoroso incidente Papandreu jr. caccia il direttore dell'USIS

NAONIS

... è differente!



7 splendidi modelli, tutti approvati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Vi offrono il piacere di scegliere bene. frigoriferi televisori lavatrici cucine

rassegna internazionale

L'Occidente

Cuba

La decisione del governo francese di autorizzare e di garantire la vendita a Cuba di una prima partita di venti locomotori Diesel ha provocato notevole irritazione a Washington dove un portavoce del governo ha parlato di « duro colpo » alla politica americana di blocco dell'isola.

La decisione del governo francese di autorizzare e di garantire la vendita a Cuba di una prima partita di venti locomotori Diesel ha provocato notevole irritazione a Washington dove un portavoce del governo ha parlato di « duro colpo » alla politica americana di blocco dell'isola.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddo Conca Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19

Per il Premio Carlomagno a Segni

Manifestazioni di neonazisti ad Aquisgrana

Singolare affermazione di Segni: Italia e Germania sono unite da venti secoli di storia

AQUISGRANA 6. L'assegnazione al Presidente italiano Antonio Segni del Premio Carlomagno (onorificenza riservata ai « benemeriti » dell'europeismo) ha offerto ai gruppi di estrema destra tedeschi l'occasione per manifestazioni neonaziste e di protesta per « l'ingiustizia » di cui è vittima il Tirolo del Sud.

parola d'ordine: « Ripariamo gli errori commessi da Hitler nei riguardi del Sud-Tirolo » (riferimento al patto Hitler-Mussolini del 1938). L'on. Segni è giunto ad Aquisgrana, accolto dal presidente del Bundesrat in rappresentanza del Presidente Luebbe, attualmente in viaggio nel Sudamerica e da altre personalità federali.

Capogruppo da cittadini tedesco-bavaresi — fra cui un certo Lorenz Held, bavarese — il « comitato d'azione tirolese » è sostenuto dai partiti e dalle organizzazioni neonaziste di Bonn e costituisce un'ennesima prova del ruolo dirigente che le centrali fasciste e reavansce della Germania ovest svolgono nel fomentare la tensione in Alto Adige.

L'atteggiamento delle autorità federali, anche in questa occasione, è estremamente equivoco. Accanto a generiche deplorazioni dei personaggi ufficiali sta il ben più significativo atteggiamento della polizia non solo tollerante, ma addirittura complice: basti dire che il comando della polizia ha dichiarato di non essere autorizzato a sequestrare i manifestanti nei quali il Presidente italiano viene ingiuriato e definito il « capo di uno Stato che priva la gente del Sud-Tirolo dei suoi diritti umani ».

McNamara in missione a Bonn e a Saigon

WASHINGTON, 6. Il presidente Johnson ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa improvvisata, che il ministro della difesa, McNamara, si recerà venerdì a Bonn, e successivamente, a Saigon, allo scopo di discutere con i dirigenti tedesco-occidentali e sud-vietnamiti « problemi militari di interesse comune ».

La missione a Bonn, si inquadra, ha detto Johnson, nella preparazione della prossima riunione dei ministri della NATO, che avrà luogo all'Aja a partire dal 12 maggio. Secondo gli osservatori politici, McNamara avrà soprattutto il compito di ricercare un'intesa con i leaders della RFT in funzione anti-gollista.

Tanto Johnson quanto McNamara hanno altresì ribadito la decisione e il preteso « diritto » americano di continuare le proiezioni aeree nel cielo di Cuba e, in polemica con gli alleati, la politica di blocco economico contro il governo dell'Avana.

L'Ordine della Bandiera Rossa alla memoria di Bela Kun

BUDAPEST, 6. L'ambasciatore sovietico a Budapest, Denisov, ha consegnato ieri al ministro degli Esteri ungherese Janos Peto, in memoria dell'Ordine della Bandiera rossa alla memoria di Bela Kun, il dirigente comunista magiaro che fu a capo del primo governo repubblicano d'Ungheria dopo il crollo dell'impero austriaco.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

De Martino

PSI, perché prorogherebbe situazioni di incertezza. Si tratta quindi di fare rapidamente una legge pratica e maneggevole, con i criteri dell'esperto generalizzato e dell'indennizzato al 1958. Il governo, del resto, ha il tempo necessario poiché la legge prevede un « periodo transitorio » entro il quale non si procede ad espropriazioni.

De Martino poi non ha escluso la presa in considerazione di « altre idee » e fra queste anche il risparmio obbligatorio (il famigerato « risparmio contrattuale ») proposto dalla GSIS. Il problema, ha concluso su questo punto, è piuttosto ovviamente — De Martino, è di avere « idee chiare e sicure in materia economica ».

MORO A GORIZIA, FANFANI A FOGGIA, SEGNI AD AQUISGRANA

Ieri Segni è partito per Aquisgrana, per ricevere colà il Premio Carlomagno, dedicato a uomini di stato occidentali distinti nell'azione per la unità europea. Il viaggio nella Germania Federale del Presidente della Repubblica, avrà tuttavia, forma privata.

Costa

luppo - che dovrebbe essere costituito ad Alessandria, come un momento essenziale dell'espansione delle imprese, ha visto molto bene la soluzione, e sta studiando particolari agevolazioni doganali. Terzo: una serie di accordi di credito si preparano a favore dell'operazione privata. Il dott. Costa non ha voluto dire quali siano, ma « crediamo di sapere che una richiesta di 16 miliardi è stata inoltrata, con buone speranze, alla Cassa di risparmio ».

La congiuntura cessa così di essere « sfavillante ». I finanziamenti negati agli enti pubblici trovano facilmente la strada più rispondente agli interessi del gruppo: il gruppo di lavoro pubblici per il Piemonte, ha impegnato il ministro Pieraccini a garantire al gruppo una collaborazione completa, incondizionata, entusiasta.

L'editoriale

una legge per il porto di Trieste, dopo averla discussa in decine di assemblee con tutti gli interessati. Abbiamo chiesto agli sloveni di porre i loro problemi, siamo andati a villaggio per villaggio. Abbiamo messo, per farli eleggere, rappresentanti sloveni nelle nostre liste. Abbiamo lottato con i lavoratori dei cantieri, assicurato loro la solidarietà popolare, affrontato come essenziali per la Regione i problemi delle industrie di Stato.

Fumo vietato in 154 cinema di Londra

LONDRA, 6. Il consiglio della contea di Londra con 77 voti a favore e 37 contrari ha approvato ieri una provvedimento con cui viene proibito il fumo nei 154 cinema della capitale.

La questione delle Regioni

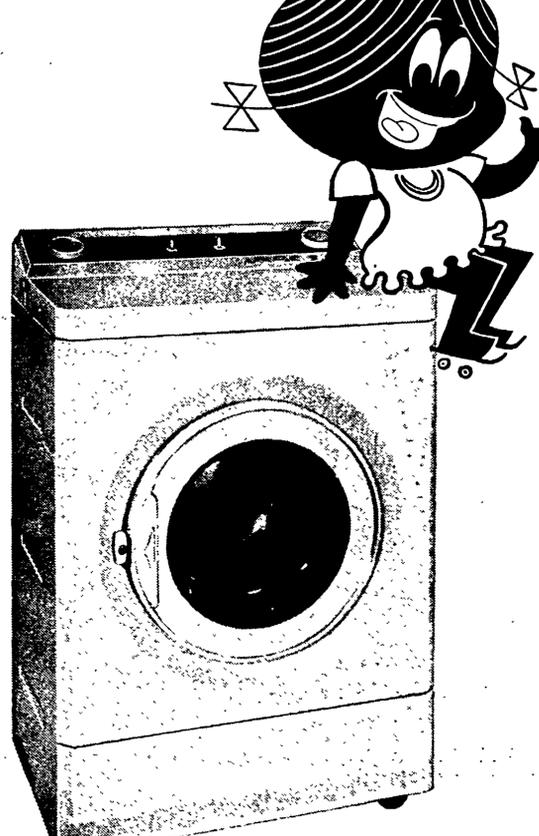
La notizia della intenzione del governo di modificare il testo della legge elettorale regionale (il cui meccanismo sarebbe stato riconosciuto « incostituzionale ») è stata ieri smentita da una nota ufficiosa dell'« Agenzia Italia ».

Il potere comunista venne rovesciato dopo quattro mesi dalle forze fasciste dell'ammiraglio Horthy. Bela Kun era stato insignito nel 1927 per decisione del Soviet Supremo, ma ne era stato privato alla vigilia del processo del 1938 nel quale fu condannato a morte. Bela Kun è stato riabilitato nel 1956.

Fumo vietato in 154 cinema di Londra

LONDRA, 6. Il consiglio della contea di Londra con 77 voti a favore e 37 contrari ha approvato ieri una provvedimento con cui viene proibito il fumo nei 154 cinema della capitale.

Uff. Pubbl. INDESIT



INDESIT

nel vostro interesse...

...confrontate PREZZO e CAPACITA'

89.000 lire

- AUTOMATISMO TOTALE: 1° FASE - Scioglie il sapone a freddo e ne intride la biancheria. Prelava con tempo e temperatura a scelta. 2° FASE - Lava con tempo e temperatura a scelta. 3° FASE - Risciacqua 5 volte con centrifugazione finale; pronta per il lavaggio successivo. MINIMO INGOMBRO: profondità cm. 44 - larghezza cm. 64 - altezza cm. 92. CESTELLO in acciaio inossidabile. ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA. mod. da kg. 3,5 L. 89.000* - mod. da kg. 5 L. 109.000* (* suppl. vasca ricupero L. 10.000).

- L'UNICA AUTOMATICA CON IL RICUPERO DELL'ACQUA CALDA (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio). L'UNICA AUTOMATICA MONTATA SU ROTELLE CON STABILIZZATORE (non richiede installazione fissa). STERILIZZA LA BIANCHERIA (termostato fino a 100° C.)

Table with columns: MODELLI EXPORT, MODELLI LUSSO, and L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE. Lists various models and their prices.

Mentre il governo chiede il blocco della spesa pubblica

Temendo il giudizio dell'elettorato

Nel Comune di Lerici



La baia di Flascherino nel Comune di Lerici

BILANCIO IN ESPANSIONE

Pescara

Nel bilancio 1964 la politica della lampadina

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 6. Nella relazione al bilancio comunale per il 1964 si legge testualmente: « Si è pervenuti alla conclusione che senza pianificazione comprensoriale, regionale, nazionale, qualsiasi tentativo di pianificazione locale si risolve in esercitazioni accademiche e resta limitato ad espressioni di mestiere professionale... »

Da questa realtà, da queste considerazioni qui a Pescara emerge con particolare vivezza la pressante necessità di andare oltre il centro sinistra e dar vita ad una nuova maggioranza che, anzitutto, si articoli su una più profonda ed estesa unità fra le forze popolari.

È con questo obiettivo che i comunisti pescaresi si accingono ad intervenire nella campagna elettorale. Un obiettivo che è stato illustrato ed accettato con entusiasmo da migliaia di cittadini nei giorni scorsi durante la grande manifestazione indetta dal nostro Partito nella piazza principale di Pescara per festeggiare l'anno di suoi successi politici ed organizzativi.

Walter Montanari

Lecce

Trasporti: chiesta la municipalizzazione

Dal nostro corrispondente

LECCO, 6. Nel settore dei trasporti urbani di Lecce regna il caos. Per farne la storia: il 30 aprile, la ditta Angelica Perilli, che da oltre dieci anni detiene a Lecce il monopolio dei pubblici trasporti, violando le norme contrattuali che contemplavano l'impegno all'esercizio fino al 31 dicembre, ha sospeso il servizio, mettendo in difficoltà la intera popolazione e licenziando ben 45 dipendenti. A nulla è servita la deliberazione di urgenza emessa dal sindaco, con la quale si invitava la ditta a mantenere il servizio fino al 30 luglio, in modo da poter avere il tempo disponibile per sistemare in qualche modo la questione.

La verità è che i dipendenti di tale azienda, in questi anni hanno preso coscienza dei propri diritti e hanno imposto alla signora Perilli il rispetto delle norme contrattuali di lavoro. Del resto proprio in questi giorni l'impegno all'esercizio fino al 31 dicembre, ha sospeso il servizio, mettendo in difficoltà la intera popolazione e licenziando ben 45 dipendenti. A nulla è servita la deliberazione di urgenza emessa dal sindaco, con la quale si invitava la ditta a mantenere il servizio fino al 30 luglio, in modo da poter avere il tempo disponibile per sistemare in qualche modo la questione.

G. Giangreco

Il capo gruppo socialista riafferma l'impegno unitario - Gli interventi dei compagni Lucetti, Zanello, Bertolani, Bernabò

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Il bilancio di previsione del comune di Lerici è stato approvato ieri sera con 10 voti favorevoli (PCI, PSIUP, PSI) e 13 contrari.

cali incontrano dure difficoltà nel loro lavoro, la responsabilità ricade sui governi che si sono succeduti e che hanno impedito la riforma della finanza locale e profonda riforma di strutture. Per realizzare questi obiettivi, occorre l'unità, nella lotta, di tutte le forze di sinistra e la formazione di una nuova maggioranza governativa.

Il compagno Zanello ha dichiarato: « Il nostro bilancio affronta grossi problemi, aprendo prospettive di un sempre maggiore sviluppo di Lerici. Stiamo affrontando i problemi dell'urbanistica e in particolare dell'edilizia economica e popolare, per i quali ci sarà un grosso impegno del Comune, i problemi dei servizi sociali (favenderia pubblica, scuole, attrezzature sportive), i complessi problemi del turismo, senza rinunciare anche ad un intervento per il miglioramento della rete distributiva. »

« È significativo — ha proseguito il professor Zanello — che il nostro bilancio sia in espansione proprio mentre il governo chiede il contenimento della spesa pubblica. Le misure anticongestionali decise dal governo, se attuate, impedirebbero alla Giunta di affrontare i problemi più grossi del Comune, e bene ha fatto invece la nostra Amministrazione a non accettare questa linea rinunciataria per dar nuovo impulso a tutta l'attività dell'ente. »

La seduta aveva avuto inizio con la replica degli assessori Bertolani e Bernabò, i quali hanno sottolineato il fatto che nelle critiche della minoranza è mancata una indicazione di una linea di scelta della Giunta, scelte che ha sottolineato l'assessore Bertolani — che corrisponde alle aspettative dei lericini. A questo riguardo, è stata ricordata la eliminazione dell'inquinamento delle acque di San Terenzo, problema, questo, che valorizza maggiormente la migliore spiaggia del golfo, e l'inizio dei lavori della strada pedonale che, partendo dalla Baia Blu, congiungerà tutto il litorale del Comune, fino a Tellaro.

Allarme al Terno per un canale inquinato

LA SPEZIA, 6. Vivo allarme si è diffuso ieri al Terno per una falla aperta nel massiccio intervento del combustibile installato a cura della Aeronautica militare. Il canale di Molinello è stato inquinato da combustibile e rospi sono morti avvelenati.

I vigili del fuoco si sono recati sul posto per raccomandare alla popolazione di Molinello di non accendere fuochi intorno al canale, per un pericolo di un incendio.

Nicastro: la DC riaffaccia il ricatto del commissario

Il PCI unica sicura alternativa

Il programma comunista — La DC divisa Ambiguo atteggiamento del PSI

Dal nostro corrispondente

MELFI, 6. La campagna elettorale a Melfi è entrata nel vivo della polemica tra i partiti. Onni tutte le sere parleranno quasi tutti i partiti che hanno presentato le liste, secondo l'orario sorteggiato in una apposita riunione dei rappresentanti delle varie correnti politiche. Il P.C.I. ha già svolto tre comizi, uno d'apertura del senatore Ignazio Petrone, capofila del nostro partito; un secondo del compagno Elio Altamura, segretario della Federazione, che ha presentato il programma agli elettori; l'ultimo del senatore Paolo Bufalini membro della direzione del PCI.

Al riguardo si propone di prendere a breve scadenza due iniziative: 1) la convocazione di una conferenza di un convegno di zona per lo sviluppo economico del Melfese. Da queste due importanti iniziative dovrebbe scaturire la creazione di due distinti Comitati a carattere democratico e permanente, il più largamente rappresentativo possibile, che possano divenire utili ed indispensabili strumenti per l'inserimento di Melfi e del Melfese nel piano di sviluppo economico regionale. Nel campo dell'agricoltura si prevede di affidare precisi compiti all'Assessorato all'agricoltura, tra cui la istituzione di una condotta tecnico-agraria che, in collaborazione con il locale Ufficio Zonale dell'Ispettorato dell'Agricoltura e con l'utilizzazione della tradizionale esperienza della cattedra ambulante, svolga opera di consulenza gratuita, per un migliore e più razionale indirizzo culturale.

Ci sono inoltre precise proposte, per lo sviluppo del patrimonio zootecnico, lo sviluppo della cooperazione agricola che elimini la speculazione monopolistica, per la difesa ed il potenziamento della piccola e media proprietà contadina singola ed associata, per portare ogni forma di civiltà nelle campagne.

Nel campo dell'industrializzazione, il programma mette in rilievo come, tra l'altro, un posto preminente, per il Melfese deve avere il completamento delle ricerche del sottosuolo per lo sfruttamento di tutte le risorse esistenti.

Per l'urbanistica i comunisti di Melfi si impegnano ad applicare la legge 248 per l'imposta sulle aree fabbricabili, per destinare alla formazione del piano urbanistico edilizio, colpendo la speculazione privata; utilizzando la legge 167 per il piano delle aree da destinarsi alla edilizia economica e popolare; fare in modo che la città non rimanga tagliata fuori per i fondi stanziati per la costruzione di case per i lavoratori.

La DC ha detto chiaramente che nel corso dei suoi comizi di essere sempre la stessa e di non essere disposta a cambiare nulla del suo vecchio e logoro bagaglio trasformista e clientelista. La DC, d'altra parte, si presenta qui in queste elezioni divisa nell'interno dalle varie frazioni che si contendono il potere. Il PSI non ha ancora detto chiaramente come intende utilizzare i voti all'indomani del 10 maggio. L'unica alternativa valida rimane perciò il PCI. Solo una forte avanzata dei comunisti potrà indurre gli stessi socialisti ad uscire dallo equivoco ed a fare col PCI un'amministrazione Comunale onesta, democratica e di unità popolare.

Guerino Croce

Dal nostro corrispondente

NICASTRO, 6. Ultime battute nella campagna elettorale per le elezioni amministrative di Nicastro. Numerosi comizi che si sono succeduti in questi giorni: per domani, giovedì, e domani l'altro venerdì, sono previsti i comizi dell'on. Pizzani, per la DC, sen. Angiola Minella e on. Mario Alicata per il PCI; ed altri per il PSI, PLI, PSIUP, PSDI e MSI.

La DC, continua ad essere la grande accusata. Infatti, le due gestioni commissariati portano la sua firma, ed in specie l'ultima che è succeduta ad una amministrazione di forte della maggioranza assoluta. Risultato di questa politica d.c. è: bilanci dissestati, scarse opere pubbliche, assenza di iniziative per la agricoltura e l'industrializzazione, nulla per il turismo.

La DC, nelle passate elezioni, chiederà la maggioranza assoluta per amministrare, ed attuata non è riuscita a risolvere il benché minimo problema. Oggi la DC ha ancora il coraggio di chiedere la maggioranza assoluta e si autodefinisce « paladina dello sviluppo della Calabria, quando, dalla zona del Nicastro sono emigrati circa 14.000 lavoratori e dalla stessa città di Nicastro i non presenti, al momento attuale, per ragioni di lavoro, sono circa mille. »

Questi lavoratori sono emigrati, e in massima parte sono andati all'estero, per le conseguenze di tutta una politica che questa gente persegue sotto la facciata del centro-sinistra. Ma gli è che la popolazione, nel suo complesso, ha già condannato questa politica e chiede ai comunisti l'impegno di un radicale rinnovamento della economia cittadina.

I comunisti hanno assunto questo impegno, perché sono convinti che la città di Nicastro abbia bisogno di una amministrazione che ponga alla base del suo programma di lavoro la programmazione economica della Piana, che indichi soluzioni democratiche in direzione dell'agricoltura, dell'industrializzazione e del turismo, e si colleghi agli altri comuni italiani nella immediata richiesta dell'Ente Regione come organismo che si chiama ad accelerare e realizzare le indicazioni comunali.

A tale riguardo, i comunisti di Nicastro ritengono che il Comune, d'accordo con tutti gli altri Comuni della Piana, debba promuovere immediatamente — e ripetere ogni anno — conferenze economiche che individuino iniziative concrete di un piano di sviluppo nelle tre componenti della riforma agraria, dell'industrializzazione e del turismo, e le forze capaci di realizzarle.

Gli altri partiti, di fronte alle richieste che i comunisti avanzano, si limitano ad assicurarsi che si limitino alla soluzione di problemi settoriali e, specie quelli governativi, pongono il tutto sotto il profilo del centro-sinistra. Ma, in realtà, non si accorgono che il ricatto del Nicastro respingerà.

Antonio Gigliotti

Assemblea sarda

Iniziato il dibattito sul piano nel settore agricolo

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 6. Il primo programma esecutivo del piano di rinascita nel settore dell'agricoltura (interferente nelle zone non irrigue), è stato ieri esaminato dal Consiglio regionale. Il programma della giunta non si è risposto alle aspettative, alle esigenze e ai bisogni dei lavoratori agricoli, ma è in stridente contrasto con lo spirito del piano di rinascita.

Il piano della giunta Corrias intacca invece il principio della aggiuntività e del coordinamento, ed è privo di iniziative per la agricoltura e l'industrializzazione, nulla per il turismo. Chiederà la maggioranza assoluta per amministrare, ed attuata non è riuscita a risolvere il benché minimo problema. Oggi la DC ha ancora il coraggio di chiedere la maggioranza assoluta e si autodefinisce « paladina dello sviluppo della Calabria, quando, dalla zona del Nicastro sono emigrati circa 14.000 lavoratori e dalla stessa città di Nicastro i non presenti, al momento attuale, per ragioni di lavoro, sono circa mille. »

Questi lavoratori sono emigrati, e in massima parte sono andati all'estero, per le conseguenze di tutta una politica che questa gente persegue sotto la facciata del centro-sinistra. Ma gli è che la popolazione, nel suo complesso, ha già condannato questa politica e chiede ai comunisti l'impegno di un radicale rinnovamento della economia cittadina.

I comunisti hanno assunto questo impegno, perché sono convinti che la città di Nicastro abbia bisogno di una amministrazione che ponga alla base del suo programma di lavoro la programmazione economica della Piana, che indichi soluzioni democratiche in direzione dell'agricoltura, dell'industrializzazione e del turismo, e si colleghi agli altri comuni italiani nella immediata richiesta dell'Ente Regione come organismo che si chiama ad accelerare e realizzare le indicazioni comunali.

A tale riguardo, i comunisti di Nicastro ritengono che il Comune, d'accordo con tutti gli altri Comuni della Piana, debba promuovere immediatamente — e ripetere ogni anno — conferenze economiche che individuino iniziative concrete di un piano di sviluppo nelle tre componenti della riforma agraria, dell'industrializzazione e del turismo, e le forze capaci di realizzarle.

Gli altri partiti, di fronte alle richieste che i comunisti avanzano, si limitano ad assicurarsi che si limitino alla soluzione di problemi settoriali e, specie quelli governativi, pongono il tutto sotto il profilo del centro-sinistra. Ma, in realtà, non si accorgono che il ricatto del Nicastro respingerà.

Antonio Gigliotti

Viareggio

Anche la Versilia ha bisogno di una nuova politica marinara

Gli insegnamenti della lotta al cantiere navale Picchiotti

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 6. La vicenda del cantiere Picchiotti di Viareggio, conclusa con un compromesso abbastanza soddisfacente per i lavoratori, ha riaperto con forza tutto il problema di questa industria che rappresenta gran parte dell'economia della Versilia. La lotta delle organizzazioni democratiche, dei lavoratori come dicevamo, ha oggi in una situazione difficile la causa della miopia politica portata avanti dai governi passati e da questo governo.

fatti deve raggiungere livelli più elevati: dalla difesa del posto di lavoro è necessario partire per investire le grandi risorse economiche democratiche contrastando efficacemente la linea del monopolio.

per rispondere alla richiesta, fattasi sempre più intensa. La direzione non pensò che ai profitti fiduciosi che la « boom », continuasse all'infinito, e danzasse all'infinito le forze a produrre costruzioni in serie senza preoccuparsi minimamente del futuro. Poi viene la congiuntura: sulle imbarcazioni di lusso si pone una tassa e Picchiotti intende subito scaricare addosso ai lavoratori ogni sacrificio, colpendo duramente l'occupazione.

Alla fine Picchiotti cede: pagherà 48 ore di lavoro non effettuate a causa della « serrata », non parla di licenziamenti ma sospende 40 lavoratori, impegnandosi a riassorbirli al più presto nell'attività. Oggi perciò la lotta non è più solo contro Picchiotti: i 40 sospesi potranno tornare al loro posto di lavoro se si cambierà indirizzo alla politica, portata avanti verso le questioni del mare.

Palermo

Nelle edicole «L'autonomia»

Sarà domani, nelle edicole, il terzo numero de «L'autonomia» quindicinale siciliano di politica e cultura. In questo numero, tra l'altro, sono contenute interviste con Guttuso sul rapporto tra intellettuale e autonomia, e con l'on. Corallo sulla funzione del partito comunista affiché sia avanzata la proposta di municipalizzare il servizio come del resto già avviene in molte altre città d'Italia.

Angolino « Tempi di vacche magre per la popolazione del Nebrodi », di Giancarlo Pasquale (« Costringere alle corde i padroni » della città); un saggio di Francesco Renda sulla cooperazione in Sicilia; un articolo di previsione di Giuseppe Speciale (« Il PSI è venuto meno all'appuntamento »); articoli di Giorgio Frasca Polara (« I trento giorni di Palermo »), di Dante

Per un'industria che si trovano oggi in una situazione difficile la causa della miopia politica portata avanti dai governi passati e da questo governo. Le questioni della programmazione nazionale di lavoro e la direzione dell'azienda fu all'avanguardia nel fronte padronale schierato contro il rinnovo. Appena rinnovato tale contratto comunisti e direttori organizzarono ricche culturali e di attività.

La Versilia ha questo porta che non può assolvere altri compiti che non siano quelli del turismo medio e della pesca. Nel 1963 si è avuto un miliardo di pescato ed è stato un risultato ottenuto grazie al tenace sforzo ed al sacrificio dei pescatori, perché la flotta peschereccia non è in grado di affrontare i grandi mari. L'intervento dello Stato, l'opera del governo per dare un potente contributo allo sviluppo della flotta portando lavoro in questo modo ai cantieri viareggini è ormai irrimediabilmente compromesso. Il Consiglio comunale, accogliendo una richiesta avanzata dal nostro gruppo, ha deciso di convocare una conferenza economica cittadina che affronti i problemi di sviluppo dei cantieri, non solo in collegamento con le attività turistiche, ma anche con quelle della pesca.

Alessandro Cardulli

Incontro coi diffusori



Una folla rappresentativa della Sezione di Bagno di Gavorrano (Grosseto), composta in grandissima parte di diffusori dell'«Unità», fra i quali molti giovani, ha visitato il nostro giornale. Con vivo interesse i graditi ospiti si sono intrattenuti nei vari reparti dello stabilimento dove si stampa «L'Unità» e nei locali della redazione. Al termine della visita è stato offerto agli ospiti un rinfresco. A nome de «L'Unità» ha portato il saluto il compagno Pallavicini, segretario nazionale degli «Amici dell'Unità». Per la Sezione di Bagno ha risposto il segretario, che ha fra l'altro posto in rilievo i risultati raggiunti nel tessamento e nella diffusione. «L'Unità» è stata inoltre visitata da una delegazione di diffusori della sezione Labò di Piombino (Livorno). I bravi diffusori della «Labò» sono stati ricevuti dal redattore capo compagno Bruno Schacheri e dal compagno Domenico Allegra, del nostro Ufficio Propaganda.